ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni, 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 22 Gennaio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 809 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1601

I prossimi lavori parlamentari

e l'immutato atteggiamento delle opposizioni

Le persistenti ragioni della secessione

riaffermate dalla stampa aventinista

ROMA, 21

Nei circoli politici si parla nuovamente con insistenza dell'eventualità del ritorno alla Camera degli aventinisti. A Montecitorio qualche deputato anzi dava la cosa come certa. Gli aventinisti sarebbero costretti a modificare la propria tattica per diverse considerazioni, e particolarmente per il fatto che con la formazione di una opposizione nell'aula parlamentare facente capo agli on. Salandra, Giolitti e Orlando, l'attenzione dell'opinione pubblica è venuta virtualmente a non più occuparsi dell'attività e del punto di vista degli oppositori secessionisti. Inoltre un altro elemento che sarebbe tenuto in considerazione dagli aventinisti è fornito dal numero dei deputati oppositori al Governo, che ascende ad oltre 180, e che può rappresentare la base per una positiva azione parlamentare. Tutte queste considerazioni avvalorano le voci che corrono a Montecitorio circa la eventuale prossima discesa degli aventinisti.

Affermazioni e smentite

Stando a quanto scrive l'*Epoca*, mentre l'on. Amendola, vorrebbe persistere nell'atteggiamento secessionista e i gruppi più avanzati tempestano per spingere tutto l'Aventino a fare qualche cosa di più serio fuori del Parlamento, i popolari invece si vanno orientando verso la decisione di ritornare alla Camera. Il giornale a sostegno di quest'ultima affermazione, riferiva alcune dichiarazioni che a questo proposito avrebbe fatto l'on. Di Fausto. Il deputato popolare avrebbe detto che i deputati di opposizione hanno l'assoluto dovere di riprendere la loro funzione politica inerente al mandato parlamentare, e che essi non possono disinteressarsi del progetto di legge sulla stampa che sarà discusso nella prossima ripresa dei lavori della Camera. L'on. Di Fausto avrebbe sostenuto questa tesi in seno al Consiglio nazionale del P. P. la cui convocazione è imminente. Sempre secondo l'*Epoca*, anche altri autorevoli deputati del gruppo popolare, non nascondono più la loro convinzione sull'inutilità dell'atteggiamento secessionista.

A tutte queste voci il *Mondo* oppone questa sera una recisa smentita. Scrive l'organo dell'opposizione aventinista:

«La stampa autorizzata continua a pubblicare le più fantastiche congetture sull'Aventino e sui propositi di questo o quel gruppo che forma parte del blocco secessionista. Quantunque ogni smentita in argomento possa considerarsi superflua, denunciamo ancora una volta alla pubblica opinione l'assurdità e la falsità di tutte le voci diffuse dagli organi governativi, i quali si ostinano incautamente a confondere i loro vani desideri con la realtà. Le opposizioni hanno nettamente riaffermato dalla valutazione concorde della situazione la propria linea di condotta, nella quale rimangono inamovibili, fermi e saldamente uniti, e se il prefetto avesse consentito e consentisse la pubblicazione degli ordini del giorno che il comitato delle opposizioni ha deliberato e delibera nei confronti della situazione, noi potremmo risparmiarci la fatica di queste smentite metodiche, a metodiche falsificazioni».

Il dissidio fra i liberali

Riferimmo ieri alcune dichairazioni del dimissionario presidente della sezione romana del partito liberale, don Prospero Colonna. Il *Giornale d'Italia*, riportando forse il pensiero in argomento dell'on. Orlando così risponde oggi:

«Riconosciamo che vi furono gli assalti alle fabbriche, alle terre, alle persone; vi furono violenze non represse e quindi non punite. Però quando avvenne tutto questo? Negli anni 1919 e 1920. Ora poichè si ebbero 24 mesi di disordini, di rovine, di delitti, si può concludere che tale era l'Italia! Ma avanti, c'era o no un'Italia, che avesse saldamente raggiunto il bilancio dello Stato, cresciuto un'economia nazionale in pieno progresso, portato la sua lira alla pari con la monete dei popoli più ricchi, elevata così la coscienza popolare, da compiere l'impresa africana e quasi di seguito imporre a Vittorio Veneto la fine della guerra mondiale? Questa Italia, governata dalla costituzione con la fede nelle libertà, nel rispetto di tutti i cittadini, esistette o no per oltre mezzo secolo? Ora, vorremmo sapere appunto dal principe Colonna, perchè dobbiamo persuaderci che quell'Italia libera, operosa e prospera, non abbia più da ritornare? E pensi l'illustre uomo avanti di dare la risposta da noi invocata, perchè negare tale possibilità importerebbe condannare serenamente la Patria ad uno stato di inferiorità politica di fronte alle nazioni veramente civili».

Alcuni giornali riportarono ieri una intervista dell'on. Amendola, comparsa in un giornale di Buenos Ayres e trasmessa, si diceva, dall'agenzia *United Presse*. Nell'intervista erano contenute delle critiche molto aspre nei riguardi del fascismo. A questo proposito il direttore per l'Italia dell'*United Presse* scrive ai giornali, dichiarando di non aver avuto interviste con l'on. Amendola. Contemporaneamente l'on. Amendola pubblica una lettera, nella quale smentisce di aver concesso l'intervista in questione.

Deliberazioni dei dirigenti fascisti

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «La Commissione esecutiva del P. N. F. ha continuato oggi i suoi lavori. Erano assenti giustificati, gli on. Igliori e Maraviglia. La Commissione ha preso atto con grande compiacimento della richiesta della tessera del partito da parte dell'illustre prof. Raffaele Bastianelli e del marchese Enrico de La Penne, ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia. Ha poi ampiamente esaminato questioni di carattere disciplinare, decidendo di inviare a Trieste con pieni poteri l'on. Felicioni, ed ha trattato del movimento femminile e degli universitari fascisti. La Commissione continuerà i suoi lavori domani alle ore 16. Il Direttorio nazionale rimane convocato per venerdì alle ore 10. Il Gran Consiglio terrà seduta alle ore 22 di domani sera giovedì a palazzo Venezia».

Colloqui di Mussolini al Senato

La presentazione del progetto elettorale

ROMA, 21

Mezz'ora prima dell'inizio della seduta del Senato, entrò nell'aula semideserta il Presidente del Consiglio. Il suo ingresso provocò non poca meraviglia fra i senatori presenti, una decina in tutto, che avevano lasciato prima degli altri gli Uffici ancora riuniti. Intorno al Capo del Governo si formò un piccolo circolo, in cui erano gli on. Pietro Bacelli, Calaini, Cremonesi, Giordani e Novaro, coi quali l'on. Mussolini conversò per circa mezz'ora. Evidentemente, il Presidente del Consiglio non era stato informato che la seduta odierna, anzichè alle 15 si iniziava alle 16, e così approfittò del contrattempo per scambiare qualche impressione sugli umori e malumori che ci sono in Senato. Scioltosi il circolo, l'on. Mussolini parlò brevemente col senatore Chimienti, poi coi senatori Pitacco, Morello, Tommasi ed altri.

Nel frattempo l'aula cominciò ad affollarsi. Giunsero altri ministri, fra cui gli on. Nava e Di Giorgio, e, alle 16 precise l'on. Tittoni dichiarò aperta la seduta. Era all'ordine del giorno il disegno di legge, per la conversione in legge del r. decreto 15 luglio 1923, per la riforma delle vigenti disposizioni sull'affrancazione dei canoni, censi ed altre prestazioni perpetue. La discussione, dopo che ebbero parlato parecchi oratori, è stata sospesa, per permettere uno scambio di idee fra il ministro della Giustizia, l'Ufficio centrale ed i presentatori di emendamenti.

Nel corso della seduta, che è terminata alle 18.15, l'on. Mussolini ha presentato i disegni di legge per la riforma elettorale e per la conversione in legge di decreti luogotenenziali e regi, aventi per oggetto argomenti diversi

I sen. Melodia e De Blasio

si ritirano dall'Alta Corte

ROMA, 21

Il *Giornale d'Italia* dice che il presidente della Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia, sen. Melodia, si astiene dal partecipare alle riunioni della Commissione. Egli è virtualmente dimissionario, in seguito al fatto denunciato dall'on. Finzi, che una decisione della Commissione fu risaputa per indiscrezione di un congiunto del sen. Melodia. Per delicatezza, il sen. Melodia si ritira d'accordo col Presidente del Senato, anche per dare soddisfazione all'opinione diffusa a palazzo Madama.

Anche il sen. Alfonso De Blasio, primo presidente di Corte di Cassazione a riposo, ha rassegnato le dimissioni da membro della Commissione d'accusa dell'Alta Corte. Rimangono così in carica, oltre il presidente, sen. Piolo, i commissari, sen. Bensa, Diena, Sinibaldi, Pincherle, De Cupis, Pianicini e Paternò. Prossimamente il Senato provvederà alla sostituzione del dimissionario.

Il gen. Giardino nominato relatore

per il progetto Di Giorgio

ROMA, 21

Come è noto, l'Ufficio centrale del Senato che esamina il disegno di legge sul riordinamento dell'Esercito, lunedì sera dopo tre lunghe sedute con votazione a scheda segreta, procedeva alla nomina del relatore; ma l'Ufficio stesso stabiliva di tenere segreto l'esito della votazione per qualche giorno. Infatti, un comunicato *Stefani* annunziava la votazione, ma non comunicava il nome dell'eletto, il quale è poi il senatore, generale d'Esercito, Gaetano Giardino.

Quando il progetto Di Giorgio fu all'esame degli Uffici, all'Ufficio sesto il generale Giardino mosse al progetto Di Giorgio estese critiche. Si rammenterà che l'Ufficio sesto si dichiarò allora pienamente d'accordo col generale Giardino, e che più tardi l'Ufficio centrale sottoponeva al ministro della Guerra un lungo questionario. Il ministro rispose a ciascun quesito, e le risposte costituirono l'argomento di discussione delle ultime tre adunanze di sabato, domenica e lunedì. Ora la nomina a relatore del generale Giardino, si osservava stamane, può tanto significare che i chiarimenti furono tali da consentire di raggiungere una base di accordo, quanto che le ostilità permangono e nella scelta del relatore si rivelano acutizzate. Ma nè il generale Giardino, nè il presidente, generale Zupelli, nè il segretario conte Di Campello, lasciano trapelare alcunchè del pensiero dell'Ufficio; onde non rimane che aspettare la relazione, la quale è attesa con molta impazienza.

Il riordinamento della Commissione dei 15

ROMA, 21

Il Consiglio dei ministri di domani si occuperà della trasformazione della Commissione incaricata degli studi sulla riforma statutaria in Commissione reale, secondo quanto abbiamo avuto occasione di pubblicare in questi giorni.

L'ex Presidente del Cile a Milano

MILANO, 21

E' giunto a Milano, l'ex Presidente della Repubblica del Cile, avv. Arturo Alessandri, figlio di Pietro Alessandri, che fu il primo ministro plenipotenziario d'Italia nel Cile colà inviato nel 1856 da Vittorio Emanuele II e firmatario del primo trattato di amicizia, di commercio e di navigazione tra il nostro Paese e la piccola Repubblica d'America. La generazione di Pietro Alessandri, mantenutasi negli studi, nell'educazione e nei sentimenti di schietta italianità, fu sifattamente esemplare per caratteri e per rettitudine, che uno di essi, appunto Arturo Alessandri, fu eletto Presidente della Repubblica nel 1920, dopo che un'intesa democratica tra i vari partiti del paese, a capo della quale era l'Alessandri, potè debellare l'antico Governo oligarchico. L'Alessandri avrebbe potuto rimanere in carica cinque anni, ma aspri dissensi scoppiati al Congresso (Camera dei deputati), diedero giuoco al vecchio partito di riprendere il sopravvento dopo le insurrezioni incruente recentemente scoppiate. L'Alessandri preferì dimettersi e per non essere l'esca di eventuali conflitti e fu sostituito dall'attuale Direttorio militare.

Un'intervista con l'on. Amendola

La successione ai tre ex Presidenti o a Giardino

PARIGI, 21

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* a Roma manda al suo giornale un'intervista con l'on. Amendola, in cui questi espone i suoi scopi politici. Il giornalista ha ricordato all'on. Amendola l'intervista avuta col Presidente del Consiglio. «Riconoscerete — ha detto l'inviato dell'organo di destra francese — che il fascismo rappresentò e rappresenterà ancora per lungo tempo una forza sulla quale bisogna contare. L'on. Mussolini non è uomo da cedervi benevolmente il posto. Non siete convinto che, giustamente fiero dell'opera patriotticamente intrapresa, egli sia deciso di condurla a termine con tutti i mezzi che giustificano il fine che egli si propone: la grandezza dell'Italia? A questa indomabile energia che cosa opponete? Quale è il programma delle opposizioni? Dove sono i suoi atti?»

L'on. Amendola ha cominciato col rammentare che l'osservazione non è ingiusta e non è nuova. «Come volete — egli afferma — che possiamo passare dalle parole all'azione? Abbiamo di fronte a noi una persona assolutamente padrona del potere, pronta a servirsene integralmente. La nostra sorte sarebbe presto regolata, se ci abbandonassimo a quelle manifestazioni delle quali avete segnalato l'assenza. La campagna che abbiamo condotto nella stampa ha profondamente colpito l'opinione pubblica. Questa campagna ha provato la sua efficacia, poichè ha costretto l'on. Mussolini a scomporsi ed a ricorrere a delle misure talmente rivoluzionarie, che esse testimoniano il pericolo che lo minaccia».

Il giornalista ha chiesto all'on. Amendola se egli fosse candidato alla successione di Mussolini:

«Noi — ha risposto il deputato — siamo i primi a riconoscere che l'opposizione dell'Aventino non deve avere questa pretesa. Noi stimiamo che questa successione appartiene più opportunamente ai tre ex Presidenti del Consiglio, coi quali oggi facciamo blocco».

L'inviato dell'*Echo de Paris* ha chiesto infine all'on. Amendola, se un Governo militare provvisorio capitanato dal generale Giardino, non potesse essere instaurato. Il deputato di opposizione ha risposto: «Una tale eventualità non è improbabile. I socialisti stessi non la respingono. Il carattere del generale è una garanzia dello spirito col quale egli compirebbe la sua missione. Ma bisogna che il nostro Paese rientri a qualunque costo nell'ordine e nella normalità, dell'uno e dell'altra noi non abbiamo oggi che una commedia. E' una commedia tragica: essa non deve durare».

Italia, Francia e Tunisia

Note romane alle dichiarazioni di Herriot

ROMA, 21

L'argomento a cui i giornali si interessano oggi, facendo passare in seconda linea quello della politica interna, sono le dichiarazioni di Herriot alla Camera francese sulla questione tunisina in particolare e sui rapporti tra l'Italia e la Francia in generale.

Il *Popolo d'Italia*, in un commento del suo direttore on. Orano, premette che il discorso del signor Herriot è un documento del prestigio acquistato dall'Italia mercè l'opera del Governo sulla politica degli altri paesi, e soggiunge:

«Anche il capo di un Governo radico-socialista, circondato da amici tutt'altro che benevoli verso il nostro Paese ed esponente della più vasta e serrata forza che si può ormai definire antifascista, pronuncia alla Camera, fra applausi vivissimi, un franco omaggio alla forza e al sacrificio italiani nella guerra, nella quale il nostro popolo è entrato, sono parole di Herriot, in un momento terribile in cui si conoscevano tutte le atrocità. Il tono del Presidente francese non è di quelli che possono piacere ai suoi amici, ma è probabile che anche costoro abbiano dovuto riconoscere che verso una nazione come l'Italia, governata da un così intelligente spirito di fierezza e da un uomo che esige per il suo paese l'applicazione rigida e continua del «do ut des» il tono non poteva essere diverso».

Il problema tunisino

Quanto alla parte delle dichiarazioni di Herriot sulla questione tunisina, il direttore del *Popolo d'Italia* crede che l'impegno che il Governo francese si assume non è di quelli la cui soluzione possa ormai essere rinviata o possa continuare ad essere quella media.

«E' necessario — scrive — che tra i due grandi e potenti paesi intervenga un accordo definitivo, solido e organico, che rispetti e garantisca ad un tempo i diritti di un Governo e quelli di una razza benemerita delle fortune della Tunisia e gelosissima della sua dignità nazionale».

Constatato che l'accenno del Presidente Herriot alla sudditanza di tutti i tunisini al bey pare autorizzi a credere che il criterio col quale si pensa di trovare la soluzione sia molto più aderente alla realtà e alla giusta causa che non fosse per il passato, l'on. Orano conclude:

«E' evidente che i rapporti futuri tra la Francia e l'Italia dipenderanno in gran parte dalla risoluzione della questione tunisina. Il discorso di Herriot è indubbiamente un atto politico. Noi vorremmo poterne trarre gli auspici per una profonda e sincera mutazione dei sentimenti tra i due paesi ed è bene che si sia cominciato col riconoscimento di un'Italia gelosa della sua gloria guerresca e della sua nazionalità nel mondo. Ma poi ogni principio è buono per noi e per altri quando riceve il battesimo dal Mediterraneo».

Questo il pensiero che potremmo definire ufficioso sulla questione. Gli altri giornali commentano in tono diverso: dal più puro ottimismo del *Giornale d'Italia*, attraverso le recriminazioni della *Tribuna*, si giunge agli interrogativi dell'*Epoca* e alle incertezze del *Corriere d'Italia*.

Scrive il *Giornale d'Italia*:

«Questa volta la questione di Tunisi ha provocato da parte del signor Herriot dichiarazioni straordinariamente simpatiche per il nostro Paese ed una cordiale manifestazione di riconoscimento e di amicizia di tutta l'assemblea. Notiamo anzi essere questa forse la prima volta dall'armistizio ad oggi, che si leva in pubblico una così autorevole e nobile voce a precisare e a rivendicare il grande aiuto generosamente portato dal popolo italiano alla causa degli alleati e il sacrificio e l'olocausto affrontati per amicizia alla Francia. Le dichiarazioni del signor Herriot non possono a meno di avere un'eco egualmente simpatica nella nostra opinione pubblica e gioveranno a riavvicinare spiritualmente le due nazioni ed a facilitare nel campo pratico la soluzione dei problemi che più possono interessarlo».

Cio che chiede l'Italia

La *Tribuna*, osservando che la naturale tendenza filofrancese degli italiani è stata sapientemente sfruttata specie durante la guerra, dalla nazione vicina, scrive:

«Siamo entrati in guerra al momento critico ed abbiamo deciso noi. A quel punto una politica accorta da parte del Quai d'Orsay avrebbe dovuto permetterci di trarre dal sacrificio la massima soddisfazione perchè la Francia potesse dirci, il giorno in cui avesse ancora bisogno di noi, che non la si aiutava invano. Invece la Francia ha permesso che si fosse lesinato il prezzo del sangue. Poichè volevamo Fiume, Clemenceau ci ha detto che volevamo la luna. Era una frase; ma ora sembra a molta gente che la città olocausta si sia avuta a dispetto della Francia. Il signor Herriot che si proclama e che certo da quell'uomo positivo che è, si sente amico dell'Italia, considera le cause dell'innegabile freddezza attuale nelle loro ragioni realistiche. E' vero che l'Italia è un Paese sentimentale, e che perciò si accontenta di poco e qualche volta anche di una lustra. Ma non bisogna negarle anche questo.

Per la Tunisia, ad esempio, noi chiediamo soltanto che vi si permetta agli italiani che lo desiderano di restare italiani. Anche laggiù essi saranno tanto più amici della Francia quanto meglio sentiranno rispettata nel loro carattere nazionale la patria d'origine. I diritti della Francia non sono in discussione nella questione tunisina: si difendono soltanto i nostri. E questi sono beni ideali così astratti che sarebbe un grosso errore partico di valutazione il contestarceli, ma anche un errore di psicologia politica che costerebbe alla Francia la perdita forse definitiva dell'amicizia italiana.»

Per l'*Epoca*, il punto principale del discorso di Herriot sulla questione tunisina è quello nel quale è detto che il principale problema tunisino è quello del ripopolamento francese:

«Il sig. Herriot — scrive il giornale — ha dunque fatta la tesi che vedemmo nei giorni scorsi in qualche giornale di Parigi. Egli vuole mandare in Tunisia alcune decine di migliaia di contadini francesi che possano insieme con i 45.000 che già vi sono fare equilibrio agli italiani. Nè si creda che il disegno non possa essere attuato. La Francia non ha quella miseria demografica che si dice e d'altra parte favorisce l'emigrazione d'italiani, di belgi e persino di tedeschi in suolo francese, mentre l'ostacola nelle colonie, perchè sa di poter meglio snazionalizzare gli stranieri in casa propria che non nei territori coloniali. Il desiderio del sig. Herriot di discutere il problema tunisino con l'Italia «con sincera fraternità» quale si conviene a potenze di sangue comune, di origini identiche, di medesimi interessi e nell'ultima guerra di comuni sforzi, è dunque sacrosanto; ma è per ora un desiderio. Anzi la mancanza di una risposta al signor Morinaud sul tema della snaturalizzazione degli italiani in Tunisia, snaturalizzazione che dovremmo accettare di buon animo appunto perchè siamo fratelli in latinità, ci fa temere che desiderio resti».

Il riconoscimento di un diritto

Il *Corriere d'Italia* osserva che la pretesa di snazionalizzare è assurda dal punto di vista giuridico internazionale perchè la Francia non ebbe la Tunisia per diritto di conquista. Essa vi si installò per un miglior avviamento amministrativo e civile di quella regione, restando fermi i diritti di sudditanza al Bey, quando già da lunga pezza una fiorente colonia italiana aveva dato prove magnifiche della sua operosità servendo di primo incentivo a quel più largo valorizzamento che ha fatto oggi della Tunisia un fiorente paese.

La pretesa è anche ingiusta, secondo il giornale, perchè i 100.000 italiani che col loro sudore hanno dissodato le steppe tunisine, non hanno mai nel campo politico avanzato richieste che possano, se esaminate con spirito equo, apparire contrarie al diritto degli occupanti. Gli italiani residenti in Tunisia, ed altrettanto dicasi dei regnicoli, non chiedono al Governo di Francia se non il riconoscimento di un sacrosanto diritto, quello di conservare la loro razza, la loro lingua, e la loro coltura. Gli italiani non devono essere valutati alla stregua di servi della gleba; perchè detta crudamente è questa la posizione che dai francesi tipo deputato Morinaud si vorrebbe fare ag i italiani residenti in Tunisia. Ora è ben chiaro che fino a tanto che questa spada di Damocle peserà sulle regioni italo-francesi, quella concordia di intenti da tutti gli italiani desiderata, cui ha alluso eloquentemente il Presidente del Consiglio francese, e non potrà ottenersi».

Il giornale conclude: «Restiamo incerti e pensioroso quando di fronte alle proteste cordiali Herriot dichiara: «La questione degli italiani in Tunisia è un affare molto difficile, molto complicato, che è in questo momento oggetto di negoziati tra il Governo francese e quello italiano. Io accettai qualche tempo fa di riprendere le conversazioni. La discussione non è ancora orientata verso una discussione ben chiara.

La richiesta di conservare agli italiani residenti in Tunisia la loro nazionalità, non urta contro alcun interesse nazionale o di possesso della Francia, mentre appare ovvio un sentimento ostile nella pretesa di trattare ciò che si riconosce a parole della stessa propria origine di razza e di civiltà, come cose legate alla terra, come scorta agricola che debba seguire i capricci del possesso materiale.

Le basi di un possibile accordo

L'*Idea Nazionale* attribuisce il mutamento di tono del capo del Governo francese nei nostri confronti, anche e soprattutto alla rinnovata politica italiana oltre frontiera. Il giornale fa quindi queste considerazioni di carattere generale:

«Da quattro anni ormai l'Italia sta dimostrando col non voler inasprire il problema degli italiani in Tunisia che essa non sarà mai così cieca da prendere un'iniziativa aspra che potrebbe portare a un peggioramento dei rapporti italo-francesi: le parole del signor Herriot dimostrano che neppur egli vuole prendere tale iniziativa, ma che vuole anzi assumersi la responsabilità opposta, quella di migliorare i rapporti tra i due paesi, ciò che anche l'on. Mussolini vuol fare. Il deputato Morinaud, può quindi credere che i due Governi non minacciano buoni rapporti tra i due paesi; faccia il possibile anch'egli per collaborare a tale opera e cominci col non avanzare tesi assurde e offensive. Non è colpa dei 90.000 italiani di Tunisi nè della loro felice e sana prolificità se i francesi della reggenza scendono a 45.000.

Non quindi gli italiani devono scontare tale differenza. Per concludere, le dichiarazioni di Herriot di voler fare una politica con l'Italia che sia veramente amichevole e degna delle due grandi potenze, non possono non incontrare consentimento. Su questa base, che lasci le enunciazioni verbali e si renda concreto un periodo di rapporti italo-francesi che sieno destinati a produrre tali frutti, può cominciare: Punto primo: riconoscere all'Italia l'immenso sforzo che ha compiuto con la guerra, di sua spontanea volontà, e l'immenso contributo che essa ha dato alla vittoria e alla salvezza della Francia. Tale riconoscimento il signor Herriot ha cominciato col fare. E' un eccellente punto di partenza per arrivare a questa conclusione: «che la nazionalità dei soldati del Re d'Italia, vincitori di Vittorio Veneto, non può essere materia di discussione per nessuno».

Il dibattito sulla politica estera

alla Camera francese

PARIGI, 21

Continuando la discussione del bilancio degli Esteri, la Camera, riunita sotto la presidenza di Bouilloux-Lafont, ha udito stamane la fine del discorso del deputato di destra Engerand, sulla questione della soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano. Il deputato d'opposizione, che è nettamente favorevole al mantenimento dell'Ambasciata presso la Santa Sede, appoggia la sua tesi con questi argomenti: l'ambasciatore francese è inutile, perchè l'Inghilterra vi avrebbe un ambasciatore? Perchè il Presidente Ebert ne avrebbe due: uno per la Repubblica tedesca e l'altro per la Baviera? E perchè le Repubbliche sud-americane hanno degli ambasciatori?

Il riavvicinamento fra Italia e Vaticano

L'oratore cita il fatto che il Presidente della Repubblica portoghese aveva manifestato l'intenzione di consegnare lui stesso al nunzio il cappello cardinalizio, e si domanda perchè Herriot non potrebbe fare la stessa cosa per mons. Cerretti.

A questa uscita Herriot risponde: «Io devo rendere questo omaggio al nunzio, che è egli stesso un uomo eminente ed è il diplomatico più corretto e una delle persone più piacevoli che io abbia mai incontrato; ma si tratta ora di un principio e non di una cortesia».

Engerand rileva quindi che, qualora il Papa non ritirasse il suo nunzio, questo rimarrebbe sempre il decano del corpo diplomatico, ed è quanto avviene in Isvizzera, paese che non ha un rappresentante presso il Vaticano. Il mantenimento dell'Ambasciata assicurerebbe inoltre, a giudizio dell'oratore, maggiori simpatie da parte dell'Italia. Non bisogna infatti — egli dice — farsi troppe illusioni sull'anticlericalismo italiano: i pareri dati a questo riguardo da Carlo Loiseau dovrebbero farci riflettere, per ricordare i fatti di vario ordine che stabiliscono il riavvicinamento, per non dire la riconciliazione completa fra Vaticano e Quirinale.

Analizzando le affermazioni del relatore del bilancio, il deputato della destra osserva che bisogna essere equi: se l'ambasciatore non rendeva ancora dei servizi, si deve tener conto dell'interruzione di quindici anni fra la sua soppressione ed il suo ristabilimento. Egli insiste una volta di più sull'importanza della rappresentanza diplomatica a Roma, per i grandi interessi francesi nell'Oriente e per il mantenimento dei missionari che sono colà. A questo proposito, l'oratore esprime la speranza che la Commissione degli Esteri, ispirandosi all'«urgenza nazionale» di simile questione, riprenda e faccia votare i progetti presentati da Maurice Barres, per assicurare il reclutamento delle congregazioni dimissionarie.

«Nella questione della «Propaganda fide» — replica immediatamente Herriot — la Francia è stata vittima di intrighi combinati dai tedeschi; l'Ambasciata è stata impotente ad agire».

Infine Engerand, aviandosi alla conclusione del suo lungo discorso, afferma che la soppressione dell'Ambasciata costituirà un errore dal punto di vista francese e una bestialità dal punto di vista repubblicano, perchè non farà piacere che ai nemici della Francia.

I doveri degli Alleati verso la Francia

Segue il deputato Marin, il quale si diffonde sulla questione dei debiti interalleati, difendendo la tesi di una equa ripartizione dei carichi di guerra. Egli mette a base delle sue argomentazioni il principio della compensazione dei sacrifici di guerra tra gli Alleati, e chiede che nei negoziati relativi ai debiti interalleati non si ponga il danaro al primo piano, ma si reclami innanzi tutto dagli Alleati una netta dichiarazione sulla compensazione dei sacrifici, preludio, necessario alla equa divisione dei debiti. Di fronte al denaro reclamato alla Francia dagli Alleati, Marin pone la massa delle vittime della guerra, quelli che lo sono divenuti combattendo, ed i borghesi che furono uccisi durante l'invasione. Elenca i danni subiti dalla Francia e si augura che venga fissato definitivamente il conto delle spese di guerra. Sostiene che gli Alleati devono tener conto delle spese anteriori alla guerra sostenute dalla Francia e che hanno permesso la vittoria della Marna.

Queste parole provocano sui banchi dei comunisti delle vivaci interruzioni. Reynaudel, sente il bisogno di dare alcune spiegazioni ed afferma che i socialisti non hanno mercanteggiato il loro concorso durante la guerra alla difesa nazionale. Anche il Presidente del Consiglio fa cenno di voler parlare. «In un dibattito di tale gravità — egli dice — noi non dobbiamo pensare che al paese. Non è possibile lasciar creare un equivoco. In nome della Camera intera, ringrazio Marin dello sforzo che ha fatto per raggruppare gli argomenti atti ad appoggiare il nostro diritto. Aggiorniamo le discussioni di dottrina e di principio. Domando a tutti di limitarsi a quello che serve agli interessi del paese. Ciò che ci riunisce qui, è l'olocausto alla Francia, che ci permette di domandare a tutti gli uomini di cuore del mondo di aiutarla».

Queste parole del Capo del Governo sono accolte da vivi applausi.

L'oratore dei comunisti

Marin riprende, dopo questa breve parentesi, il suo discorso, e dice che gli Stati Uniti avevano il diritto di respingere il trattato, ma avendo fatto includere delle clausole che pesano gravemente sulla Francia, essi hanno ora il dovere di aiutarla e di darle qualche compenso. Quelli che sono oggi più ricchi, non hanno il diritto di respingere la politica di compensi. Il pagamento integrale diretto dei debiti interalleati è, a suo giudizio, una impossibilità materiale e morale per la Francia e più ancora per le piccole nazioni. Egli conclude affermando che la questione dei debiti interalleati deve essere trattata anche dal punto di vista morale; e viene calorosamente applaudito dal centro e dalla destra.

Il deputato comunista Cachin, critica gli accordi di Londra, il protocollo di Ginevra e il piano Dawes. Si sofferma sulla questione dei debiti russi che valuta nella cifra totale di 16 miliardi di franchi. Non crede che il popolo russo possa accettare di rimborsare questi debiti, ma pensa comunque che vi debba essere una compensazione di accordo per le spese delle guerre civili. Si lagna dell'esistenza di un patto segreto tra la Francia e la Polonia, che minaccia di accerchiare la Russia, e rivendica per i suoi amici politici di Russia, il diritto di praticare liberamente e dappertutto la loro propaganda.

La seduta viene quindi tolta e rinviata a domattina.

La proclamazione della Repubblica albanese

TIRANA, 21

Questa sera l'Assemblea nazionale ha proclamato all'unanimità la Repubblica, deliberando che la giornata odierna sia considerata festa nazionale.

Le sinistre del Reichstag

intensificano l'attacco contro Luther

BERLINO, 21

Per domani sera è atteso il voto sulle dichiarazioni del Governo. Non è ancora ufficialmente stabilito se il ministro degli Esteri prenderà la parola nel corso della discussione. Oggi un notevole discorso di opposizione è stato tenuto da Koch, capo dei democratici. Egli dichiara che il partito non vuole porre difficoltà al Governo in fatto di politica estera, ma afferma che non vuole appoggiare il Cancelliere che rovesciò il Governo, in cui il suo partito aveva la più grande fiducia. Pone un dilemma ai tedesco-nazionali, dicendo che essi entrando nel presente Gabinetto, devono ispirarsi a una politica diversa da quella dei precedenti Governi da essi avversati. Se ciò non fosse, essi tradirebbero i loro elettori; ma se invece vogliono tener fede alle promesse fatte agli elettori, si troveranno nella necessità di tradire il Cancelliere.

Le sinistre scoppiano in applausi e molte voci gridano: «Tradiranno tutti e due!»

L'oratore afferma con ironia che i tedesco-nazionali hanno accettato l'incarico dato loro dal Presidente della Repubblica; essi quindi accettano il pensiero repubblicano e sono costretti ad ammettere implicitamente che non soltanto il Kaiser può essere il capo della nazione. Koch dice che nè l'attuale ministro degli Esteri nè quello degli Interni sarebbero al posto che attualmente occupano, se esistesse ancora il regime imperiale. Essi avrebbero dovuto cedere dinanzi alla concorrenza di nobili latifondisti. L'oratore conclude chiedendo al Governo esplicite dichiarazioni sulla tutela dell'onore del Presidente della Repubblica. Il capo democratico insiste nel dichiarare che il Presidente della Repubblica deve essere considerato persona sacra come il Kaiser, e quindi deve essere difeso dagli attacchi che dalla destra continuano ad essergli rivolti.

Parlano poi a favore del Governo i rappresentanti dei piccoli partiti, e prende poi la parola il deputato Graefe, per i pangermanisti. Egli comincia col dichiarare che la politica così detta di adempimento ha fatto bancarotta. Il partito nazionalista non può appoggiare un Governo in cui siedono persone che approvano il Trattato di Londra, che fu il più grave disinganno per il popolo tedesco.

Dopo Graefe, il Cancelliere prende la parola per rispondere a vari oratori. Durante le nuove dichiarazioni di Luther, scoppiano vivi rumori a cagione delle grida dei comunisti, che inscenano la consueta dimostrazione per l'amnistia. La seduta non era oggi presieduta dal presidente Loebe, persona energica ed esperta, e il vice presidente Risser, fa senz'altro sgomberare le tribune e sospende la seduta per cinque minuti.

Il Cancelliere Luther nelle sue dichiarazioni osserva che dal complesso dei discorsi è risultato che il Reichstag è d'accordo col Governo sulla linea politica. Risponde al deputato Breitscheid su quanto riguarda lo sgombero di Colonia. Dice che non è affatto vero che fra il Governo tedesco e gli Alleati si sia venuti a un compromesso per lo sgombero della zona di Colonia fino al definitivo sgombero della Ruhr. Una tale proposta non è stata mai fatta dagli Alleati al Governo tedesco, e sarebbe stata senz'altro respinta.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato a domani.

La Conferenza per il disarmo

messa in pericolo dai Dominions britannici

LONDRA, 21

Il Consiglio dei ministri ha tenuto nel pomeriggio una riunione durata un'ora e mezza, per esaminare la situazione creata dal rifiuto dei Governi dei Dominions a partecipare ad una conferenza imperiale per il protocollo di Ginevra. Presiedeva il Primo ministro Baldwin. Erano presenti anche gli altri ministri ritornati dalle vacanze trascorse in provincia o in paesi più lontani, compreso lord Birkenhead, reduce dalla cura di sole a Madera.

Il Consiglio dei ministri ha preso atto dell'esposizione fatta da Austin Chamberlain, ma non ha potuto prendere alcuna decisione, salvo quella di riconfermare la sua fiducia al ministro competente, onde provveda nel miglior modo a tutelare gli interessi inglesi in questa contingenza.

Poihè le obiezioni dei Dominions al protocollo di Ginevra sono già chiaramente conosciute nei loro particolari, si è ritenuto inutile continuare lo scambio di vedute a mezzo di cablogrammi; è anche stato ritenuto non opportuno chiedere ai Dominions di rilasciare al Governo imperiale carta bianca per discutere in seno al Consiglio della Società delle Nazioni i possibili emendamenti al protocollo, poichè si temono ulteriori rifiuti, cosicchè le alternative sono quella di convocare una Conferenza imperiale ad ottobre, con un programma generale di collaborazione integrale in politica estera, ciò che implicherebbe un nuovo rinvio della discussione in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, oppure quella di affrettare gli studi per la modifica del protocollo, affine di presentare al più presto possibile proposte concrete ai Governi dei Dominions. Qualora prima di marzo non si potesse giungere ad una decisione, il Governo inglese sarebbe obbligato di chiedere a Ginevra un ulteriore rinvio. La odierna riunione del Consiglio dei ministri non ha creduto però opportuno di prendere in considerazione l'utilità di richiedere tale rinvio.

Il secondo argomento in discussione nella riunione del Gabinetto, è stata l'istituzione di una base aerea a Singapore, che comprenda tutti i rami di difesa aerea. Tale progetto integra quello della base navale già in costruzione, che fa parte del piano generale di difesa dell'isola. Nessuna decisione è stata presa nella riunione odierna sulle proposte del comitato di difesa imperiale, presieduto da lord Curzon, mentre si sono prese in esame le raccomandazioni dell'ammiragliato, per il ritorno alla politica di costruzione di incrociatori, che era stata chiesta dal primo lord del Mare, lord Chelmford, essendosi riconosciuto che il tipo di incrociatore veloce è il più adatto ed efficiente per i bisogni della difesa imperiale.

Due giorni di lutto in Russia

per l'anniversario della morte di Lenin

PARIGI, 21

I giornali hanno da Mosca che, in occasione dell'anniversario della morte di Lenin, sarà proclamato un lutto nazionale di due giorni. Oggi ogni traffico è vietato nella città. Durante dieci minuti, dalle 11 alle 11.10, le navi, i treni e le officine prenderanno parte al lutto facendo funzionare i loro segnali e le bandiere delle ambasciate soviettiste all'estero sarranno messe a mezza asta. A Mosca, sugli edifici governativi si stenderanno velari rosso neri, e sopra ogni bottega sventolerà la bandiera rosso-nera. Dei palchi sono stati eretti per gli oratori. Si ritiene che 50.000 persone si recheranno a Mosca quali delegati degli operai e dei contadini.

Torbida vigilia elettorale in Jugoslavia

BELGRADO, 21

Alcuni giornali diffondono la notizia che i radiciani — qualora fossero esclusi dalla votazione e la loro urna non figurasse fra le altre — preparerebbero dei gravi disordini il giorno delle elezioni. Essi si presenterebbero compatti nella sala elettorale, insistendo perchè sia messa a posto l'urna del partito radiciano e nel caso di un rifiuto distruggerebbero tutte le altre urne mandando a monte le elezioni.

Nei circoli di opposizione di Zagabria, invece, specialmente in quelli dell'«Unione Crota», si sta discutendo per decidere a quali candidati daranno il loro voto i radiciani nel caso che le loro liste venissero annullate. Non è stata presa ancora una definitiva deliberazione in merito all'infuori che per Zagabria e Varasdino. Queste due città voteranno per la lista dell'«Unione Croata», ma è già più che certo che i radiciani voteranno per la lista del blocco di opposizione: in Croazia, Slavonia e Dalmazia, per Ljuba Davidovic; in Slovenia, per Korosec; in Bosnia, per Spaho, nelle altre provincie per gli altri candidati dell'opposizione o per Davidovic.

I giornali ufficiosi recano la notizia che il Ministero dell'Interno ha ricevuto oggi un telegramma da Vinkovzi, col quale si comunica che il 15 corrente, presso il villaggio di Retkovaz, una pattuglia di gendarmi — incaricata di procedere al disarmo della popolazione — è stata aggredita da contadini armati di fucili. Il telegramma non reca particolari sul fatto.

L'ufficioso *Jutro* di Lubiana riceve da Sarajevo la seguente notizia: «A Tuzla degli ignoti lanciarono una bomba contro la casa ove pernottò l'ex deputato musulmano Hadzi Kadic, che si trovava in quella borgata a scopo di agitazione elettorale. La bomba esplose infrangendo i vetri delle finestre della casa, ma non ferì nessuno.»

Pubblicazione di documenti contro Radic

BELGRADO, 21

Il Governo continua la pubblicazione dei documenti contro Radic e i suoi compagni. Kosutic, col quale venivano invitati ad rappresentante delle Repubbliche soviettiste russe a Vienna, signor Aussen, diretta a Stefano Radic nella quale l'Aussen domanda a Stefano Radic le sue opinioni personali circa la situazione politica in Jugoslavia e i suoi ulteriori sviluppi. Il secondo documento pubblicato oggi è un biglietto da visita del segretario generale dell'Internazionale dei contadini di Mosca per Stefano Radic e il deputato radiciano Kosutic, colla quale venivano invitati ad una seduta della presidenza dell'Internazionale dei contadini dell'anno 1924.

Perchè si dimise il ministro greco Rousos

SOFIA, 21

Le dimissioni del ministro degli Esteri greco Rousos, vengono spiegate in questi circoli politici col desiderio del Governo greco di liberarsi dagli impegni assunti con la firma del protocollo riguardante la tutela delle minoranze bulgare, firma che fu posta dal ministro Rousos ed inoltre per alleggerire la posizione del Governo alla Camera.

Per gli insegnanti ex combattenti

ROMA, 21

Il sen. Ancona ha diretto al ministro della P. I. un'interrogazione «per sapere se non ritenga doveroso cancellare o almeno attenuare una gravissima sperequazione col bandire al più presto concorsi per titoli e per esami e senza limitazione di posti a cattedre di scuole medie di secondo grado riservate a quegli ex combattenti che da anni prestano in tali scuole lodevole servizio e che anche se mutilati e decorati al valore non hanno, con gli attuali concorsi per soli titoli in favore dei supplenti invalidi ex combattenti, possibilità alcuna di sistemare la loro posizione per la mancanza dei corrispondenti insegnamenti nelle scuole medie di primo grado o per il loro abbinamento con altre materie, mentre ben poco possono sperare da una partecipazione ai concorsi generali per titoli e per esami, nei quali le disposizioni in loro favore sono gravemente contrastate dall'innovazione contenuta nell'art. 59 del regolamento 4 settembre 1924 che toglie ogni valore al servizio prestato fuori ruolo, anche se classificato ottimo.

Il dott. Donati interrogato dall'Alta Corte

ROMA, 21

Lunedì sera il dott. Donati, presentatore della denuncia contro il sen. De Bono, è stato interrogato dalla commissione istruttoria presso l'Alta Corte. L'interrogatorio è durato tre ore, ma evidentemente non è stato completo, poichè oggi il dott. Donati è stato nuovamente interrogato a lungo.

La mostra del giardinaggio alla seconda Biennale di Monza

MILANO, 21

Com'è noto fra le novità della seconda Biennale delle Arti Decorative di Monza, oltre la Mostra coloniale, e la Mostra del Teatro, vi sarà la Mostra del giardinaggio, all'organizzazione della quale intende dedicare particolari cure il Comitato ed il suo direttore on. Guido Marangoni.

Il programma fu già fatto conoscere nelle sue linee generali e l'iniziativa ha incontrato unanimi simpatie. Il giardino sarà presentato nei suoi metodi e nella sua scuola, nella sua ornamentazione, e nel suo mobiglio, vi saranno statue, fontane, padiglioni, chioschi, vasi e sedili. Una gran parte del giardino della Villa Reale, nelle sue zone che meglio si prestano, senza per niente intaccare la linea armonica della bella creazione Piermariniana, sarà destinata a raccogliere questa sezione, nonchè le opere che nell'interno della Villa non potrebbero essere collocate convenientemente. Scultori, artefici e ditte specializzate hanno già assicurata la loro partecipazione. Dal Carrarese, da Vicenza, da Brescia in modo particolare si attende un largo concorso di espositori e di concorrenti in una gara che non potrà non tornare utile allo sviluppo di un'arte e di un'industria che godette da noi in passato di diffusa notorietà e che vuol tornare far rivivere. Le adesioni sono naturalmente aperte a tutti gli artisti o a tutte le industrie d'Italia e dell'estero e si ricevono dal Comitato in Corso Vittorio Emanuele, 8.

L'Italia alla Fiera di Lipsia

MILANO, 21

Alla Fiera internazionale di Lipsia, che avrà luogo nella prossima primavera (dall'1 all'8 marzo) parteciperà per la seconda volta la forte industria italiana, la quale, come tutte le altre straniere, trova in essa un mezzo potente per facilitare la propria esportazione.

Gli espositori italiani, incoraggiati dai proficui risultati ottenuti nella precedente Fiera, hanno già riconfermato al commissario onorario, Th. Mohwinckel, in Milano i loro stands per la Fiera primaverile, ed alcuni di essi hanno anzi richiesto uno spazio maggiore di quello già occupato in precedenza.

Gli stands sono pressochè esauriti e le prenotazioni si chiuderanno a fine gennaio.

Variazioni di tariffe. Dal primo febbraio prossimo saranno diminuite le tasse di porto del percorso austriaco e aumentate le tasse di porto e quelle accessorie del percorso francese nel servizio di messagerie col treno di lusso Vienna-Cannes.

Terribile terremoto in Transcaucasia
40 borgate distrutte - Centinaia di morti

PARIGI, 21

Terribili scosse di terremoto hanno devastato una parte della Transcaucasia.

Secondo le ultime notizie pervenute, quaranta borgate sarebbero state completamente distrutte e duecento persone sarebbero state uccise.

Missionario francese prigioniero di banditi cinesi

PARIGI, 21

Negli ultimi mesi del 1923 i pirati cinesi, dopo aver fatto prigionieri due turisti americani e averli rilasciati solo contro una forte somma, rapivano un missionario francese, il reverendo Piton, di 63 anni. Il vecchio sacerdote, ammalato di reumatismi, fu condotto nell'interno del paese e solo una volta giunsero sue notizie. Il console di Francia di Hanoy, capitale del Tonkino, ha fatto pressione sul generale cinese che governa la zona dove i banditi sono rifugiati e un missionario francese si è offerto di recarsi presso i pirati per negoziare la liberazione del reverendo Piton, purchè questi sia ancora vivo. Queste notizie sono state portate in Francia da un missionario sbarcato ieri a Marsiglia.

Il poeta indiano Tagore a Milano

MILANO, 21

Col diretto di Genova è arrivato oggi il poeta Rabindranath Tagore. Erano a riceverlo numerose personalità. Appena il treno si è fermato, è scrosciato un nutrito applauso, a cui ha risposto accennando del capo il vecchio meraviglioso, ritto nell'inquadratura dello sportello. Appariva stanco e sorridente. Alcune presentazioni, quindi il poeta tra nuovi applausi dei presenti, a cui si era aggiunta una folla di curiosi, tutti a capo scoperto, si è avviato verso l'uscita. Nell'atrio della stazione, verso la piazza, mentre i fotografi prendevano di mira l'alta figura ieratica del grande pensatore, tutto avvolto nel caratteristico costume indiano, il collega Gasperini gli diede il benvenuto a nome dei giornalisti presenti, esprimendogli l'ammirazione degli italiani, che hanno trovato nei suoi canti meravigliosi la più alta espressione della poesia dell'anima. Il poeta ha ringraziato e quindi è salito su un'automobile, insieme alla nipotina Nannina, portata in braccio dalla madre. L'automobile si allontana rapidamente. Su di un'altra automobile prendono posto il figlio Aren Tagore e il pittore indiano Essen Kar, che seguono il poeta nel suo viaggio attraverso il vecchio e il nuovo continente.

Domani alle 17 Rabindranath Tagore parlerà al Circolo filologico e venerdì al Teatro del popolo.

Macabra scoperta in un ex convento

ROMA, 21

Una scoperta macabra è stata fatta oggi per combinazione in un antico fondaco nel cuore della vecchia Roma.

Nei sotterranei del palazzo del Monte di Pietà, che fino ad una trentina d'anni era adibito a monastero, si aprono vasti fondaci illuminati da piccole finestre aperte al livello del marciapiede, fondaci che hanno servito in questi ultimi tempi da magazzino per gli oggetti inutili ed i mobili in disuso. La direzione del Monte di Pietà, allo scopo di sgomberare tali locali dagli oggetti accumulatisi in essi durante lunghi anni, ha in questi giorni ordinato l'inizio di alcuni lavori di riattamento e di sterro. Un muratore era oggi intento al suo lavoro, quando, improvvisamente, ha dovuto arrestarsi in seguito ad una impressionante constatazione. Sulla terra rimossa era ad un tratto affiorato qualche cosa di lungo e bianco e che in breve il muratore ha riconosciuto essere un osso umano. Il muratore chiamò attorno a sè alcuni compagni e da essi aiutato proseguì febbrilmente l'opera di sterramento, la quale mise in luce varie altre ossa, fra cui un teschio umano in istato di perfetta conservazione.

Della macabra scoperta è stato subito informato il commissario di polizia e da un primo esame si è rilevato che lo scheletro non deve appartenere ad un'epoca troppo remota e che la sepoltura di esso deve essere avvenuta in tempo relativamente recente. Da un'indagine sommaria eseguita, si può dedurre con sufficiente approssimazione, che il corpo di cui si sono rinvenuti i resti, deve essere stato sepolto nella cantina al massimo 40 o 50 anni fa. Particolare caratteristico e degno di grande rilievo è la posizione in cui lo scheletro è stato rinvenuto: esso appariva infatti quasi conficcato nel terreno col capo in basso ed il resto del corpo superiormente, come se al momento della sepoltura fosse stata scavata nel fondaco una buca stretta ed assai profonda. Si tratta forse di un antico monaco ucciso nel mistero del convento e sepolto nella cantina per occultare il delitto? Per il momento ogni supposizione può apparire avventata. Lo scheletro sarà certamente oggetto di un attento esame all'Istituto di medicina legale, dove verrà trasportato. Un'accurata indagine sarà condotta per far luce, sia pure attraverso tanto tempo trascorso sulla tenebrosa vicenda, di cui soltanto oggi, per una strana combinazione si sono rinvenute le tracce.

Una invenzione eccezionale

INNSBRUCK, 21

L'ing. Bernardo Becker ha fatto una scoperta importantissima, con la quale in soli cinque minuti, un apparato di sua invenzione, a partire dallo stato freddo, produce vapore acqueo della pressione di 15 atmosfere. L'apparato è senza caldaia e senza valvola. Lo strano si è che l'acqua viene introdotta in gocce con grande pressione entro delle canne, e che al momento stesso della sua introduzione viene convertita in vapore. Con questa nuova invenzione, che sembra destinata a rivoluzionare il campo industriale, si potranno ottenere facilmente 150 atmosfere.

Fra Benigno ruba un portafogli e scappa dal convento

ROMA, 21

La quiete solitaria e mistica del convento dei padri trappisti, sulla via Appia antica, è oggi profondamente turbata da un avvenimento inconsueto. Dal 22 dicembre 1924, era entrato a far parte della comunità padre Benigno Zago di Antonio, nato nel 1897 a Bassanello in quel di Padova. Quali fossero i precedenti precisi da fra' Benigno, i buoni padri forse non sapevano, poichè in verità il fraticello ha avuto un passato un po' burrascoso ed ha trascorso anche tre anni nel carcere di Regina Coeli in seguito a condanna per furto. Questo passato però non traspariva minimamente dal volto pacifico di fra' Benigno. Stamane, il frate di turno, bussando, verso le 5, alla porta di fra' Benigno, ha avuto la sorpresa di constatare come il giaciglio di costui fosse intatto. Si è recato allora dal superiore del convento, segnalando la strana assenza del padre Zago. Una rapida inchiesta nel monastero ha portato ad un'altra più sbalorditiva constatazione: Fra' Benigno, approfittando della notte, si era allontanato ed aveva portato via un portafogli contenente lire mille e due banconote tedesche, una da 10.000 e l'altra da 50.000 marchi. Il superiore del convento si presentava al maresciallo dei carabinieri, denunciando il fratello ladro, sulle cui traccie i militi della benemerita si ponevano subito. Fino a questo momento, però, non è stato possibile scoprire il rifugio del furbo fra' Benigno.

Una vendetta raccapricciante
Come i serbi puniscono l'infedeltà delle loro donne

BELGRADO, 21

Una volta i serbi — come i montenegrini, che sono della stessa razza — punivano l'infedeltà delle loro donne con un colpo, ben vibrato, di «cangiaro» al cuore dell'infedele. E in questo erano maestri. Ora i tempi si sono mutati e coi tempi si sono mutate anche le armi. Il metodo, che aveva del cavalleresco, perchè dava la morte istantanea alla traditrice, si è uniformato ai tempi nuovi, in cui gli uomini, prima di finire la loro vittima, provano il sadico piacere di vederla soffrire. Il metodo è divenuto meno poetico e più terrifico. Ma veniamo al fatto, che merita narrarlo poichè non è successo ancora al mondo nulla di simile.

Carlo Pantolic del villaggio di Vreoce, del distretto di Smederevo — un giovane contadino, robusto come un toro e bello come un Adone dei campi — s'era innamorato della sua compaesana Leposlava Radojicic, un bel fiore campestre di appena sedici anni, di quella bellezza selvaggia che distingue le serbe e le montenegrine dalle altre slave. Si sarebbero uniti in matrimonio, ma ancora erano troppo giovani tutti e due. Si fidanzarono. Il Pantolic partì a fare il soldato. Leposlava gli giurò eterno amore e fedeltà. Lo avrebbe atteso sino al suo ritorno. Compiuto il servizio militare, l'innamorato rivide l'altro giorno al suo nativo villaggio e rivide la fidanzata. Era ancora più bella di prima. Se prima era un bocciolo, ora era una rosa. E' facile immaginare la felicità dello sposo. Non c'era ragazza più bella di lei nel villaggio. Stabilirono il giorno del matrimonio. Ma il Pantolic, come rivide la sposa, i genitori, i parenti, rivide anche i suoi vecchi amici. E gli amici gli misero una pulce nell'orecchio: Leposlava, durante la sua assenza, lo aveva tradito, s'era divertita con tutti. Lo sposo, quand'ebbe le prove del tradimento, giurò di vendicarsi. Chiamò la ragazza e la condusse in un prato. — «E' vero?» — le chiese. La ragazza taceva e chinava il capo. «Dunque è vero?». Tu mi hai tradito? Rispondi!». Ma la ragazza continuava a tacere. Egli la teneva stretta al polso col suo pugno di ferro e la scuoteva. Leposlava si mise a beffeggiarlo. Lo sposo perdette il lume della ragione. «Traditrice!» — le gridò — e le sputò in faccia il più triviale insulto che si possa fare ad una donna. La lasciò libera per un istante. Frugò nelle saccoccie ed estrasse un oggetto rotondo come una palla, avvolto in carta argentata. «Eccoti il dono» — le disse — che ho portato dal campo: una noce di cocco, ma è saporita. La ragazza non capiva, ma quando vide che egli accendeva una specie di lucignolo, che pendeva giù dalla palla, tentò di scappare, ma fu afferrata e tenuta stretta al polso più di prima. «Vedi — le disse — questa è una bomba che ridurrà a brandelli le nostre carni». La ragazza tentò di svincolarsi, ma invano. La miccia continuava ad ardere. «Prega il tuo Dio — le disse — poichè anche le donne perdute hanno un Dio! Fra pochi minuti noi non saremo che un ammasso di carni sanguinanti. Prega il tuo Dio!». La ragazza aveva gli occhi fuori dell'orbita e tentò un estremo sforzo per liberare la destra. Frugò con la sinistra lungo la cintola ed estrasse un coltello che portava sempre con sè, con l'intenzione di colpire lo sposo, ma egli lasciò cadere di mano la bomba che esplose con grande fragore.

Alcuni amici che avevano seguito i due sposi, e, nascosti dietro a cespugli, avevano assistito alla scena, nè s'erano mossi, perchè ritenevano che lo sposo volesse soltanto impaurire la ragazza, accorsero e trovarono il corpo del giovane contadino ridotto a brandelli e la ragazza in fin di vita. Trasportata tosto all'ospedale di Smederevo, mezz'ora dopo spirò.

Un ratto di nuovo genere
Una signora narcotizzata rinchiusa in un baule e spedita come bagaglio

BELGRADO, 21

Belgrado diventa sempre più la città delle sorprese, dei fatti romantici e sensazionali. L'altro giorno è stata rapita a suo marito, il signor Pajic Gabrich, in circostanze fuori dell'ordinario, la sua consorte, figlia dei ricchi coniugi Sultani. Quando, dopo un'assenza di alcune ore, fece ritorno a casa, non ritrovò più sua moglie. Gli era stata rapita, non da un amante, ma dai genitori, che non approvavano il di lei matrimonio col Pajic e avrebbero preferito darla in isposa ad un ricco negoziante di Sofia. D'accordo con questo bulgaro, essi architettarono un piano per rapire la figlia e consegnarla — anche se maritata — al ricco pretendente di Sofia. Egli avrebbe dovuto attendere a Skoplje, in Macedonia, e la figlia sarebbe venuta... come bagaglio ferroviario. Si recarono a casa della figlia, quando il marito era assente, la narcotizzarono e la introdussero in un grande baule, mandandolo alla stazione, perchè fosse inoltrato a Skoplje. Sul baule era scritto: «Fragile. Attenzione! Poggia piano». Il marito, saputa la cosa, corse alla stazione e riuscì in tempo a liberare la moglie, che fu portata a casa ancora narcotizzata. La polizia sta ora rintracciando gli inumani genitori, ma essi sono spariti, nè si sa dove siano andati a finire.

Arresto d'una pericolosa avventuriera

INNSBRUCK, 21

In questi giorni è stata arrestata certa Anna Kubolski, la quale riuscì a carpire denaro per la somma di 600 milioni di corone (200 mila lire) a un centinaio di piccoli risparmiatori, facendo loro credere di poter dare loro un interesse del 30 percento al mese. La truffa durava da lunghi anni, poichè l'avventuriera seppe farsi una tale rinomanza, che la gente accorreva da lei in massa, offrendole il denaro spontaneamente. Dall'inchiesta fatta l'altro giorno, risultò che le sue condizioni finanziarie erano tutt'altro che buone: il suo mobilio era stato impegnato non meno di 31 volte, dai creditori. Ma un'altra cosa ancora più grave è risultato dalle indagini della polizia viennese, e cioè che la Kubolski si era fidanzata ben cinque volte con dei ricchi e vecchi signori, i quali, avevano trovato tutti e cinque una morte misteriosa nella abitazione della megera, la quale era sempre riuscita a farsi dichiarare erede e a farsi regalare prima della morte quasi tutte le disponibilità liquide e i gioielli dei fidanzati. Presso la Kubolski, che è una donna, più che bella, di apparenza molto suggestionante, venne inoltre sequestrata una voluminosa corrispondenza, dalla quale risulta che essa non avrebbe esitato a ricorrere a dei mezzi perversi per meglio accalappiare i suoi senili amanti. La Kubolski venne condannata già nel 1905 a due anni di carcere, e nel 1910 ad altri due anni e mezzo per truffa. Figlia di un portiere di albergo di Klagenfurt, passò a nozze prima della guerra; sorpresa dal marito in flagrante col dentista italiano Nicoladoni, ancora nei primi mesi della luna di miele, fu causa della morte di quest'ultimo, che venne ucciso a coltellate dal marito. Dall'interrogatorio si attendono ancora sensazionali particolari.

Ricevitore postale derubato

PALERMO, 21

Giunge notizia da Porto Empedocle che ieri alle 19.30, mentre quel ricevitore postale Giuseppe Marino trasportava come di consueto i valori dall'ufficio nella propria abitazione venne per le scale aggredito da tre sconosciuti armati di rivoltella e col viso mascherato. Il Marino venne rapinato di due borse contenenti 27.000 lire in biglietti di banca, 57.000 in vaglia del Banco di Sicilia, 15.000 in francobolli e circa 5000 in marche assicurative. Per quante ricerche sieno state fatte dalla polizia e dai privati, ancora non è stato possibile rintracciare i ladri.

Le deliberazioni de la Giunta provinciale amministrativa de l'Istria

POLA, 20

Nell'ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa dell'Istria ha preso le seguenti deliberazioni:

Lussinpiccolo: Istituto Generale di Pubblica Beneficenza bilancio preventivo 1924, approva con avvertenza. — Albona: Congregazione di carità. Bilancio preventivo 1924, approva. — Cherso: Gestione daziaria, rinvia. — Orsera: Gestione daziaria, approva con condizioni — Rovigno: Regolamento speciale per la riscossione del dazio sui foraggi, approva con condizione. — Dignano: Vendita fondo comunale, approva. — Cherso: Finanziamento dei corsi integrativi di avviamento professionale, approva in parte. — Pisino: Congregazione di carità, bilancio preventivo 1924, approva. — Cherso: Permuta di due appezzamenti di terreno a Dragosetti, approva. — Antignana: Quietanza estavolativa, approva. — Parenzo: Cancellazione ipoteca, approva; cancellazione ipoteca, approva; cancellazione ipoteca, approva. — Orsera: Cancellazione ipoteca, approva. — Parenzo: Cancellazione ipoteca a favore di Poropat Giuseppe, Biagio ed Antonio, approva. — Albona: Maestro di musica assegno stipendio, rinvia. — Pirano: Bilancio 1925, rinvia; modificazione della tariffa daziaria, approva con condizione. — Valle: Gestione del dazio consumo, approva con osservazione. — Capodistria: Fondazione contessa Marianna Grisoni, bilancio preventivo 1924, approva con osservazione. — Grisignana: Fondazione Dubaz, bilancio preventivo, approva con condizione. — Parenzo: Ricorso tassa macellazione Baldini e Dabinaz, dichiara irricevibile. — Dignano: Riduzione tassa licenza al corpo bandistico, approva. — Rovigno: Modificazione della tariffa daziaria, approva. — Orsera: Quietanza estavolativa (Fratelli Usilla fu Gregorio), approva. — Parenzo: Quietanza estavolativa, approva. — Cherso: Rateazione debito approvvigionamento distrettuale, approva. — Parenzo: Cancellazione ipoteca, approva. — Pirano: Concessione mutuo Pia Casa ricovero, approva. — Lussingrande: Tassa famiglia, approva. — Cittanova: Ricorso in II.o grado del Convento dei P.P. Benedettini, approva in parte. — Dignano: Usurpo beni comunali, approva. — Rovigno: Fondazione scolastica, istituzione Campitelli, approva. — Isola: Vendita fondo comunale ex Depangher, rinvia. — Pola: Godimento beni comunali, rinvia. — Grisignana: Fondazione Gambini, preventivo, approva; Fondazione Giuseppe Laurencich, bilancio preventivo 1924, approva; Fondazione Armano, bilancio preventivo 1924, approva. — Antignana: Congregazione di carità, bilancio preventivo, approva. — Dignano: Esenzione pagamento diritti pesatura alla Società agricola cooperativa, approva. — Parenzo: Regolamento organico, approva in parte. — Dignano: Vendita fondo comunale, approva. — Gimino: Matteo Grusman, quietanza estavolativa, approva. — Villa Decani: Regolamento organico, modifica, approva. — Barbana: Sussidio straordinario al segretario comunale, approva. — Pola: Ricorso di Antonio Gorlato contro la tassa esercizio e rivendita, respinge. — Gimino: Regolamento organico, non approva. — Pola: Ricorso di Anacleto Trolis, tasse cani, respinge; Sac. Ernesto Zanei, ricorso contro la tassa cani, respinge; Elsa Spitteri, ricorso tassa cani, respinge; Giuseppe Toffoletti, ricorso contro tassa cani, respinge. — Erpelle-Cosina: Tassa bestiame, approva. — Albona e Valdarsa: Consorzio zooiatrico, approva. — Grisignana: Fondazione Mrach, bilancio preventivo 1924, approva. — Lussinpiccolo: Congregazione di carità, bilancio preventivo 1924, approva. — Isola d'Istria: Regolamento organico, modifica tabella stipendio, non approva. — Pola: Regolamento per le guardie municipali, approva. — Villa Decani: Indennità di rappresentanza al Sindaco, approva. — Pirano: Regolamento comunale per la gestione del dazio in economia, approva. — Isola: Credito ipotecario verso Antonio Vascotto, estinzione, approva. — Bogliuno: Usurpo beni comunali, approva. — Buie: Trasorizione di proprietà di alcune particelle catastali, approva. — Lussingrande: Ricreatorio Marc'Antonio Stuparich, bilancio preventivo, approva.

Una serie di sussidi ad istituti di beneficenza dell'Istria

POLA, 21

L'on. Bilucaglia ha ricevuto da S. E. l'on. Grandi, sottosegretario agli Interni, il seguente telegramma: «Relazione tue premure sono lieto comunicare che alla Pia casa di ricovero di Pola è stato concesso un sussidio di lire ottomila. Cordiali saluti. Grandi».

Con una serie di analoghi telegrammi, S. E. Dino Grandi annuncia all'on. Bilucaglia che, in seguito alle sue premure, si è ottenuta da parte del Governo nazionale la concessione dei seguenti ulteriori sussidi ad istituti di beneficenza della nostra città e della provincia: 1) Concessione di un sussidio di lire 4000 all'Asilo diurno di Pola, diretto dal Fascio femminile; 2) Concessione di un sussidio di lire 4000 all'Orfanotrofio dell'Angelo di Pola; 3) Concessione di un sussidio di lire 1000 per ciascuna alle Pie case di ricovero di Parenzo, di Buie, di Umago e di Cittanova; 4) Concessione di un sussidio di lire 1000 per ciascuno agli asili infantili di Pisino e di Visignano; 5) Concessione di un sussidio di lire 2000 all'Orfanotrofio «Nazario Sauro» di Capodistria; 6) Concessione di un sussidio di lire 3000 al Civico asilo di carità di Capodistria.

Il Sindaco di Zara dimissionario

ZARA, 21

Dopo l'ordinaria seduta di Giunta municipale, questa sera il dott. Fabiani dichiarò di presentare le dimissioni da sindaco di Zara, per ragioni personali. In seguito a ciò si sono dimessi gli assessori Battara e Giorgio, lasciando libertà al Consiglio delle nuove nomine per le cariche comunali. Domani il Consiglio comunale deciderà in merito.

Truffatore svizzero arrestato a Milano

MILANO, 21

Alcuni agenti della squadra mobile hanno incontrato in Corso XXII Marzo e arrestato il suddito svizzero Arturo Caccia, di 33 anni. Il Caccia viene definito il principale responsabile della truffa con la quale venne circuito e privato di 50.000 lire di gioielli il commerciante ungherese Magold, al quale vennero rilasciati numerosi cheques in bianco.

Casi di meningite cerebro-spinale nell'esercito czecoslovacco

PRAGA, 21

Nella caserma del reggimento aviatori a Olmuetz si sono verificati diversi casi di meningite cerebro spinale. Un operaio è morto in due ore. Nove soldati sono caduti ammalati.

Nel porto di Odessa sono state installate potenti gru acquistate in Inghilterra, le quali aumenteranno la capacità di trasporto delle merci sino a tre milioni di tonnellate all'anno.

Cento parroci denunciati. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, perchè colpevoli di aver dato lettura dal pergamo della pastorale dei vescovi slovacchi, oltre un centinaio di parroci czeco-slovacchi.

Incidente aereo al campo della Furbara

ROMA, 21

Ieri, alle 13.30 circa, il pilota sergente Giuseppe Sabattini, del campo di aviazione della Furbara, prese a bordo del suo velivolo il sergente Guido Volpi e due motoristi levandosi quasi immediatamente a volo. L'aeroplano, dopo compiuti alcuni giri su' campo, si era diretto verso Cerveteri, mantenendosi ad una quota di circa mille metri. Il velivolo era poi tornato verso il campo abbassandosi e disponendosi ad atterrare. Ad un certo momento, però, l'apparecchio si è inclinato su un'ala e, dopo aver barcollato per qualche istante, si è avvitato precipitando al suolo. Un gruppo di militari è accorso sul luogo dove l'apparecchio era caduto, cercando di porgere aiuto ai disgraziati che si trovavano sotto i rottami dell'aeroplano. Dei quattro aviatori, soltanto il Sabattini appariva gravemente ferito, mentre gli altri presentavano lesioni superficiali. Liberati dai rottami, i poveretti sono stati trasportati a Roma. Al Sabbatini, all'ospedale del Celio, è stata riscontrata la frattura del braccio sinistro ed altre gravi lesioni, mentre il Volpi aveva contusioni e lesioni giudicate guaribili in poche settimane. Il comando dell'aeronautica ha ordinato un'inchiesta.

La "Sei giorni,, ciclistica di Berlino

BERLINO, 21

Alle 6 di mattina, avendo Saval abbandonato la corsa dei sei giorni, il suo compagno Van Kempen fa coppia con Giorgietti il quale alle 9.30 è stato abbandonato da Rizzetto. La nuova coppia Van Kempen-Giorgetti viene penalizzata con un giro di ritardo: essa però trova modo di affermarsi in numerosi traguardi. La classifica generale dopo 140 ore di corsa e cioè 4 ore prima della fine, è la seguente: 1.o Rutt-Aerts, punti 197; 2.o Hahn-Tietz, punti 172; 3.o Egg-Krupkat; 9.o a tre giri Giorgetti-Van Kempen con punti 176.

La Federazione francese di boxe e il caso Dundee

PARIGI, 21

Secondo l'*Echo de Sport*, rispondendo alla querela sporta da Boyer, organizzatore del «match» Bretonnel-Dundee, Paul Rausseau, presidente della Federazione francese di boxe, ha dichiarato che il caso Dundee sarebbe immediatamente preso in esame dal consiglio della Federazione e che se una penalità fosse decisa, verrebbe chiesta per tramite del comitato di urgenza alla International Boxing Union.

I campionati di boxe all'Unione Sportiva "S. Grion,, di Pola

POLA, 21

I campionati cittadini e provinciali di boxe che l'U. S. G. G. organizza per domenica 25 corrente vanno incontro al sicuro successo. E non poteva essere altrimenti, poichè dopo le recenti battaglie, i boxeurs della città si sono affermati ed imposti di fronte ai migliori pugilisti della regione. Le iscrizioni sono iniziate e dal numero dei primi iscritti si può rilevare già ora il grando interesse che i vari combattimenti desteranno. Oltre ai vari pugilisti delle società locali, hanno dato la loro adesione i boxeurs del Centro d'educazione fisica che assieme ad altri della provincia porteranno l'avvenimento a vera importanza.

Per dare modo ai partecipanti di iscriversi daremo ancora per sommi capi il regolamento che vigerà per i campionati cittadini e provinciali: 1) L'U. S. G. G. organizza per domenica 25 corr. nella propria sede di via Muzio 20 una grande riunione pugilistica per i campionati cittadini e provinciali di boxe. 2) Le iscrizioni riservate a tutti i pugilisti tesserati dalla F. P. I. della categoria dilettanti, per l'anno 1924 e residenti nella provincia di Pola o appartenenti ad un corpo del R. Esercito o della R. Marina di stanza nella nostra provincia. 3) I combattimenti, che s'inizieranno alle ore 15, verranno disputati, come prescritto dalla F. P. I. sulla distanza olimpionica e cioè in due riprese di tre minuti ed una di quattro. Verranno usati guantoni di otto oncie con bendaggio molle regolamentare. La classifica finale verrà fatta per mezzo di eliminatorie, semifinali e finali. 4) Il peso dei concorrenti e la relativa visita medica verrà fatta il giorno di sabato 24 corr. alle ore 19. 5) I primi classificati di ognuna delle otto categorie regolamentari di peso, otterranno il titolo di campione cittadino e provinciale e relativo diploma.

Le iscrizioni, verso presentazione della tessera, si possono fare giornalmente presso il vicesegretario dell'U. S. G. G. sig. Sandali, negozio pellami, via Minerva.

L'assoluzione di un boxeur omicida

SANREMO, 21

Il contadino Antonio Passoni, dilettante di boxe, nella notte del 25 marzo 1923 uccideva con sessanta colpi di lima triangolare il sessantenne Giacomo Roncallo di Genova. Costituendosi ai carabinieri, disse di essere stato provocato. Nello scorso inverno comparve alla Corte d'Assise di Sanremo, chiudendosi in ostinato mutismo. Su richiesta della difesa venne inviato al manicomio criminale e ricomparve ieri in Assise. Questa sera i giurati hanno ritenuto che il Passoni abbia agito per legittima difesa, emettendo verdetto negativo. Il presidente assolse l'omicida, per quanto il procuratore generale avesse concluso per una completa responsabilità.

COMUNICATI *)

Vertenza Sofianopulo-Veneziani

Trieste, 21 gennaio 1922

Egregi signori
GIUSEPPE SBISA' ed avv. MARCELLO GHERSA
Città.

A riscontro della Loro stimata del 20 corr., mi onoro dichiarare quanto segue:

Premesso che il signor M. Veneziani nel suo comunicato del 19 corr., rendeva di pubblica ragione il verbale in seguito a rifiuto di sfida, facendovi seguire personali apprezzamenti, e dichiarava di «lasciare giudice l'opinione pubblica del mio comportamento»;

premesso che con ciò esso constatava esaurita la vertenza per le vie cavalleresche, rinunciando all'uso dei mezzi concessigli dal codice cavalleresco ad ulteriore tutela del proprio onore;

premesso che dopo il mio iniziale motivato rifiuto di sfida, l'appello ad una giuria s'imponeva alla controparte (Art. 223 C. cav.) ed avrebbe allora trovato la mia pronta, doverosa adesione;

devo ritenere attualmente precluso il diritto del signor Veneziani ad invocare un giurì, nè può ora la mia cortesia eccedere i limiti dello stretto obbligo, dopo gli apprezzamenti illecitamente pubblicati dall'avversario in corso di vertenza.

Pertanto non posso aderire alla costituzione del giurì d'onore, ormai inammissibile, nè accettarne le decisioni, e dichiaro ora chiusa per mio conto la vertenza.

Con stima

CESARE SOFIANOPULO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

È probabile un aumento delle pigioni per il 1925?

Siamo vicini al febbraio, e fra le non poche preoccupazioni di quest'ora satura di nervosità provocata dalla continua ascensione dei prezzi dei generi di maggior consumo, se ne affaccia un'altra che riguarda le pigioni. Corre già nell'aria l'intenzione dei padroni di casa di avvalersi del decreto che concede la libera contrattazione dei fitti, corretto dalle commissioni arbitrali, e sarebbe utile e urgente che sull'argomento intervenisse la voce degli stessi padroni di casa onde s'abbia modo e tempo di discutere serenamente la questione. Il decreto è servito finora a migliorare le condizioni dei proprietari di case, senza — diciamolo francamente — condurre, almeno per quanto riguarda Trieste, a quelle benefiche conseguenze che da esso si attendevano nei riguardi degl'inquilini. La penuria degli alloggi continua insistente, nè le rare costruzioni d'iniziativa privata, di case per il piccolo e medio ceto, sono bastevoli a far concepire la più lontana speranza che in un tempo piuttosto prossimo la cosiddetta crisi degli alloggi abbia ad essere risolta.

Si costruisce, è vero, ma quel che si costruisce non serve a coloro le cui entrate bastano a malapena per sbarcare il lunario, attraverso le sempre nuove e maggiori asprezze dei prezzi di piazza. Per costoro — e sono i più — l'esistenza materiale, ridotta cioè al soddisfacimento dei bisogni elementari della vita, si traduce in un penoso e diuturno contrasto fra l'entrata e l'uscita onde, a fine mese arrivare al pareggio.

Di tutti i progetti di case economiche, a serie, di città-giardino e così via, nessuno ha trovato modo di essere attuato. Eccezion fatta dell'Istituto comunale dei quartieri minimi, la cui attività encomiabile è servita a porre riparo alle urgenze maggiori, nulla è stato compiuto, nessuna iniziativa è sorta, di carattere e di mole tali da orientare definitivamente la crisi verso la sua risoluzione. I casi singoli e sporadici non contano se non come espressione della buona volontà individuale di qualche costruttore. Onde la penuria degli alloggi è tangibile tanto quanto prima, e lo prova il fatto delle innumeri richieste rivolte all'Istituto comunale dei quartieri minimi ogni qual volta bandisce un concorso per abitazioni nuove disponibili. I padroni di casa quindi sono e saranno per molto tempo ancora gli arbitri del mercato degli affitti, ma tale arbitrio, se pure temperato dall'eventuale intervento delle commissioni arbitrali, non può per quest'anno che limitarsi a mantenere integre ed immutate le pigioni in atto. Tale criterio è condiviso pienamente dal Comune per i propri inquilini, dei quali solo gli occupanti le vecchie case, su cui dall'anteguerra fino ad ora non venne fatto aumento di sorta, saranno posti nella condizione di pareggio con gl'inquilini che subirono gli aumenti successivi di legge di questi ultimi anni. Così è per l'Istituto comunale dei quartieri minimi, il quale si limiterà a riportare al giusto prezzo le affittanze rimaste immutate fin dal 1914.

***

Indubbiamente i proprietari di case si sanno reso perfettamente conto della delicata situazione economica nei riguardi dei ceti meno abbienti, situazione creata da elementi estranei ed esterni, così come i cambi, e in genere dell'incarimento delle materie di maggiore e indispensabile necessità. Aggravare comunque le condizioni attuali significherebbe voler collaborare con gli stessi elementi irresponsabili per renderle più sensibile e increscioso lo stato attuale delle cose. Ogni commento, ogni altra spiegazione sull'argomento sarebbero superflui, per cui s'impone a tutti il dovere di limitare le proprie pretese anche a costo di dover compiere un qualche sacrificio. Con che non ci nascondiamo che la situazione dei proprietari di case, e particolarmente dei piccoli proprietari, il cui cespite redditizio è assai limitato, non sia la più lusinghiera. Ma soccorre a ciò il pensiero che tale situazione è comune a tutti i padroni di casa della penisola; che anzi, sotto alcuni aspetti, fuori di Trieste si sta peggio.

Qui sott'occhio abbiamo i risultati di una inchiesta compiuta dal Municipio di Milano per precisare il costo attuale degli affitti dopo l'applicazione del decreto ministeriale riflettente la libera contrattazione.

I risultati sono il frutto dello spoglio di circa 10.000 moduli contenenti tutte le indicazioni dell'indagine statistica, moduli che vennero distribuiti fra diverse categorie d'inquilini, fin dall'estate scorsa. Limitandoci a riportare i dati relativi alle abitazioni fino a quattro locali oltre gli accessori, ecco quanto può giovare per la conoscenza dei fitti che si pagano a Milano.

Categoria operai e salariati

Appart. da locali	Affitto annuo per loc. 1923-24	1924-25
1	281	355
2	254	325
3	305	389
4	316	416

In altre parole significa che per alloggi di un locale — con accessori — si paga 355, per due locali 650, per tre locali 1167 e per quattro locali 1664 lire.

Categoria impiegati

Appart. da locali	Affitto annuo per loc. 1923-24	1924-25
1	448	556
2	319	423
3	356	476
4	370	479

Val quanto dire che gl'impiegati a Milano pagano per fitto alloggio: per un locale 556, per due locali 846, per tre locali 1428 e per quattro locali 1916 lire.

Non sappiamo se un'inchiesta simile a questa sarebbe possibile a Trieste. Comunque, a giudicare da quanto suggerisce l'esperienza dell'ambiente, sembrerebbe che le pigioni milanesi siano inferiori a quelle triestine. E' ben vero, purtroppo, che tali prezzi per i locali nuovi, ammessi cioè alla libera contrattazione all'infuori di qualsiasi vincolo, sono elevati — per le case popolari — a circa 750 lire per locale, prezzo superiore di un quarto di quello che pagano i vecchi inquilini. Si tratta però di case costruite in questi ultimi tempi e assai migliori dal punto di vista edilizio di quelle vecchie.

Ma noi vogliamo riportarci alle condizioni di Trieste.

Già altra volta, a malgrado dei numeri indici del costo della vita, dimostrammo che nel loro complesso i generi alimentari qui costano più che a Milano. Che da noi mancano le vaste iniziative degli enti amministrativi comunali volti a far remora alla ascensione dei prezzi, iniziative che rientrano nella abitudine delle attività milanesi, onde non è a sperare che il mercato dei generi al minuto benefichi di un qualsiasi vantaggio, o si sottragga alla dura legge imposta dai prezzi all'ingrosso. Onde appare ancor più evidente la necessità prudenziale di non accrescere con un nuovo aggravio il disagio delle classi meno provviste di beni di fortuna, e ciò nell'interesse degl'inquilini nonchè — si comprende bene — dei padroni di casa.

Valentino Piccoli all'Università popolare

Parlando ieri sera dei problemi intellettuali che tormentano il nostro secolo, il prof. Valentino Piccoli fece intendere che per meglio riuscire nell'esposizione dei concetti della filosofia contemporanea, egli preferiva riassumere l'idea dei problemi anzichè citare i nomi dei personaggi, giacchè è meglio pensare un problema che illustrare il personaggio che ha creato un sistema filosofico. Il nome ha un'importanza relativa; occorre che il pensiero sia vissuto; i nomi poi risultano dalle idee. Queste idee filosofiche si presentano oggi sotto aspetti diversi e contrastanti, e possono venir osservate nelle loro linee fondamentali: quelle dei negatori e quelle degli affermatori di una verità che ognuno crede di possedere, e per la conquista della quale nasce la guerra delle idee.

Parlare di filosofia vuol dire, secondo l'oratore, parlare non già di cose astratte, ma di fatti umani, di accadimenti che sono oggetto della nostra esperienza spirituale, della nostra sensibilità morale. Giacchè la filosofia, come tutte le forme dell'arte, è vita vissuta, è vita in continuo divenire; è un processo inesausto di esperienze, non già contemplazione avulsa dal mondo operante; e il filosofo può essere paragonato ad un gigante che abbia la testa nel cielo, ma le gambe solidamente piantate sulla terra: cioè felice congiungimento dell'idea, con la realtà pratica. Noi facciamo della profonda filosofia quando ci domandiamo: dove andiamo?; a che tende la realtà del nostro essere? Questo, in termine scientifico si chiama risolvere il prolema teleologico, ma il prof. Piccoli, che è nemico delle parole austere e difficili, e ama le definizioni semplici, pone a sè stesso e al pubblico la stessa domanda, e la prospetta e la esamina, e ne chiarisce e indaga i motivi per cui essa urge tanto al nostro spirito. Certo, la faccia della terra, e l'Italia come tutte le altre nazioni, non vide mai un'epoca così altamente e così drammaticamente cerebrale: il problema dell'essere, il tormento più acuto e ansioso dello spirito sono i caratteri dominanti del dopoguerra, e di alcuni anni prima del grande conflitto. Nella letteratura italiana, questo singolare e nuovo aspetto degli spiriti si presenta a Firenze, attorno il 1910 Nasce un giornale: *La Voce*, e in quella redazione si fucinano le nuove correnti, sprizzano i bagliori di idee rinnovatrici, appariscono uomini suscitatori di rinnovate tendenze: Prezzolini e Papini e altri ancora. Sono agitatori di fresche energie, di volontà disordinate, stroncatori di vecchie ideologie, affermatori di spiriti novelli. Accanto alle «Memorie di Dio» di Papini, scritto antireligioso per eccellenza, ecco il mistico Giosue Borsi, e altri che sentono la preoccupazione religiosa anche nella negazione. Ecco Morselli che scrive «Orione» e «Glauco»; ed ecco il gruppo dei novatori che si infoltisce col desiderio di nuove esperienze, più mature e più profonde. E' l'epoca caratteristica della revisione dei valori intellettuali; si fa il processo a Nietzsche e a Fogazzaro, e al positivismo di Ardigò; si demolisce Kant ed Hegel come fece Papini.

L'Italia, che pareva fino allora chiusa in una specie di provincialismo intellettuale, accettò per mezzo di questi uomini della *Voce* l'esperienza di letterati stranieri: Claudel, Bouttoux, e la filosofia di Henry Bergson. Dramma letterario di antitesi, chiama il Piccoli questo strano e irrompente movimento intellettualistico. Oggi, gli uomini di quel primo periodo sembrarono dispersi: alcuni si sono ricomposti, e sono entrati nella letteratura seguendo il resto della strada con disciplina, e realizzando la propria tendenza. Ma erano e sono dei tormentati, degli insoddisfatti, come noi tutti siamo degli inquieti. La frase del goriziano Michälstadter: «So di volere, ma non so che cosa voglio» è il motto che vale per tutta l'umanità intellettuale del dopoguerra, e offre un chiaro esempio dello stato d'animo della cultura europea. Perchè? Perchè il secolo XX che ha avuto una eredità in parte vistosa e in parte fittizia dal secolo diciannovesimo, nulla ha saputo creare per soddisfare le proprie esigenze spirituali, e per adagiarsi nella pace di una verità conquistata. Il secolo diciannovesimo ci aveva lasciato la ricchezza da realizzare per mezzo delle scienze economiche; la scienza per cui tutto il mistero dello scibile pareva scoperto; il progresso che col mezzo della teoria dell'evoluzione presentava l'uomo e la società nel prossimo paradiso terrestre, in perfetto idillio perpetuo. Ahimè, quando il secolo XX fece l'inventario di queste eredità, si accorse di esser ancora assai povero. Scienza, ricchezza e progresso erano ubbie, illusioni fallaci. La ricchezza vera lasciata dal vecchio secolo era stata sotto certi aspetti nella forza delle sue idee, nella vita del suo spirito. E il progresso era nelle cose, non nelle coscienze. Ora, il secolo XX, nascendo e crescendo, non ebbe il bene di vedere il giorno del suo perfezionamento.

A questo punto il prof. Piccoli, con sottile dialettica e solida dottrina, presenta il contrasto fra il positivismo imperante verso la fine del secolo passato, e il bisogno idealistico del ventesimo secolo, e con molta arguzia fa vedere l'inane sforzo delle dottrine positive per dar pace e felicità agli uomini. La ricchezza che sta alla base del problema economico, e che è l'aspirazione dell'umanità moderna, è una forma della schiavitù dell'anima; e un vero impoverimento spirituale. Oggi la crisi morale e spirituale è ancora, come prima della guerra, in pieno svolgimento: la vita intellettuale, il pensiero filosofico e letterario sono in conflitto: i letterati di una città, stretti in corporazione contro quelli di un'altra città. Ma tra le due crisi c'è di mezzo la guerra che portò nei problemi intellettuali profondi rivolgimenti. L'intellettualità prebellica affermava che la cultura filosofica non poteva avere carattere nazionale, e sostenitore di questo principio è stato Romain Rolland col suo romanzo «Jean Christophe» che è di carattere universale. La guerra invece ha dimostrato che la cultura in genere, e il pensiero filosofico si determinano attraverso il travaglio dello spirito nazionale e pertanto rivestono essenzialmente il tipo della razza da cui nascono: esempio tipico Gioberti, Fichte ed Hegel.

L'oratore prosegue così con la sua parlata calma, incisiva, misurata e profonda, e viene a illustrare l'importanza del movimento idealistico italiano contemporaneo nei suoi due massimi rappresentanti: Croce e Gentile. Dei due filosofi esamina brevemente il sistema filosofico: del primo l'idealismo immanentistico; del secondo l'idealismo trascendentale, e poi ne determina i caratteri contrastanti. Illustra ancora il sistema della critica prebellica, e il mondo della cultura che restava separato dall'altro mondo degli umili e ignari, mentre adesso la guerra ha avvicinato e fuso gl'intellettuali e i lavoratori. Superata la crisi prebellica e bellica, demolito il sistema positivistico, cosa resta all'umanità moderna? Resta il crepuscolo di certe illusioni, giacchè il prof. Piccoli non crede ancora che l'età moderna sia pervenuta al possesso di una verità, sia essa immanente o trascendente. E questa illusione — si augura l'illustre oratore — possa essere almeno feconda di vita onde prepararci la fede e la certezza nel domani. Caldi applausi saluta la fine della bella e interessante conferenza.

— Stasera alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Valentino Piccoli terrà la seconda conferenza su «Le correnti del pensiero contemporaneo», trattando de «I negatori» (l'indirizzo scettico). Domani parlerà de «Gli affermatori» (Gli idealisti).

I versi di Umberto Saba alla Minerva

Umberto Saba, per la lettura dei nuovi suoi versi, ebbe un bello elettissimo pubblico. Erano tutti versi composti negli ultimi tempi: e tra questi la collana di sedici sonetti, «I giganti», che pubblicati l'anno scorso da una rivista torinese, mostrarono il Saba sotto un aspetto nuovo: quello d'autore di possenti ritratti plastici, di corrugate e divincolate statue alla maniera di Michelangelo: tutto energia, la linea saldamente chiusa, il pensiero lampeggiante, la parola temperata e concisa. I mezzi del dicitore non furono ieri certamente all'altezza di questa sua poesia robusta, che sembra imperiosamente domandare il respiro concitato, i silenzi vibrati, bandita ogni mollezza. Nondimeno, ancorchè l'intonazione del dicitore vi fosse impari, il pubblico comprese che ivi erano raccolte forze di creazione padroneggiate da un acuto psicologo del tormento e da un maestro del verso; e caldissimi furono i primi applausi della serata.

Questi si rinnovarono poi frequenti: e le altre liriche erano anche più adatte al modo di porgere del Saba e alle sue qualità comunicative. Il gruppo più importante, «Fanciulle», può considerarsi quasi un contrapposto dei «Giganti». Studi di figure anche questi: femminili, laddove nei primi s'innervava, violenta o accasciata, la musculatura dell'uomo. Bellissimi di disegno, di stacco, d'aricità; e forse più vicini a noi, per il serpeggiante elemento erotico che frugava nel mistero di queste Tanagre moderne ritratte talora ignude, talora in un fruscio di vesti al ritmo del loro passo per le vie della vita. La pura severità dell'arte seguiva stranamente la linea dai loro contorni, la sinuosità delle anime e l'amoroso turbamento del pensiero che le avvolgeva.

Le altre liriche lette, «La vetrina», «Canzonetta nuova», «La casa della mia nutrice», «Girotondo», si riallacciano qual più qual meno ai modi già conosciuti della poesia del Saba, e almeno in parte ne riprendono i temi, insistendovi con un'arte più raffinata e qua e là ombreggiandoli con la più densa malinconia degli anni. E' il poeta pensoso che ben ci è noto, a cui l'amore delle antiche cose suggerisce rimpianti inguaribili, e l'amore delle giovani creature ispira aliti di freschezza come vani sospiri. Là dove la visione della vita diventa quadretto, esso gli riesce intimo, toccante e pieno di note vive, e appena talvolta lo raffredda qualche soverchia lucidatura del verso.

Alla serata erano presenti l'assessore avv. Tamaro e molte notabilità cittadine; e gli applausi furono quelli che si tributano a un artista eminente, a un poeta che sa richiamare a se stesso e alle curiose penombre della sua sensibilità.

Le canzonette del "Marameo!,, al Politeama

Martedì 27 corr., al Politeama, si terrà l'ormai tradizionale audizione delle canzonette scelte al concorso del *Marameo!* Ogni anno la serata riesce di un'allegria anche troppo rumorosa e richiama una folla imponente. E' certo che anche quest'anno alla festa arriderà il più bel successo, tanto più che l'audizione delle canzonette sarà preceduta da un concerto originalissimo di «musica da camera e cucina», con il seguente programma: «Grande sinfonia alla casalinga, con contorno di lasagne e ciambelle col buco, preparata e portata in tavola dal maestro Carlo Franco e cuochi in sottordine». Gigi Lipizzer (Alberto Catalan) dirà il monologo «La moglie de sera», su versi del Corrai. La soprano Maria Bellini e il tenore Giuseppe Vusio eseguiranno una parodia del duetto finale dell'«Aida», di Amulio e Corrai. Chiuderà questa prima parte dello spettacolo la parodia di un cantante tedesco.

Seguirà quindi l'esecuzione delle sei canzonette ammesse alla prova, che sono: «Trieste mia», motto: «Pegola»; la stessa musicata dal motto: «... te sento mia»; «El sal de l'amor», motto: «Patoca»; «A. B. C.», motto: «Triestina»; ed «Estri», musicata dai motti: «Sempre avanti!» e «Giava».

L'on. Felicioni a Trieste. Abbiamo da Roma 21: Per incarico del Direttorio del P. N. F. l'on. Felicioni si recherà a Trieste per procedere alla riorganizzazione della Federazione fascista di quella provincia.

L'appello della Lega Nazionale per un contributo alle spese per gli asili e doposcuola

Parecchie sono le ditte e i privati generosi che hanno corrisposto all'appello che il Consiglio direttivo della benefica Lega Nazionale lanciò nel dicembre scorso con l'intento di raccogliere la somma necessaria alla spesa d'impianto degli istituti erigendi nel territorio della Regione abitato da allogeni, e specialmente ai confini settentrionali.

Agli elargitori i cui nomi e gl'importi corrisposti apparvero in varie distinte nel nostro giornale, alcuni altri si sono aggiunti di questi giorni, di cui diamo qui sotto la lista.

La somma totale finora raccolta dalla Lega Nazionale per quello scopo è di lire 58285 con una parte della quale essa avrà modo finalmente di sistemare in un ambiente adeguato, come si richiedeva ad assicurare il futuro a un istituto tanto bene avviato, l'asilo e il doposcuola di Trebiciano. La Lega Nazionale acquistò un modestissimo ma appropriato stabile, che felicemente si trovava in vendita nel luogo; l'edificio, completamente sistemato, accoglierà nel prossimo aprile i bambini e i ragazzi del doposcuola di quella località.

Il consiglio direttivo dell'Associazione e quanti nella Lega Nazionale vedono l'istrumento insostituibile per il pacifico affratellamento delle popolazioni allogene, hanno fiducia che le elargizioni continueranno e che la Lega Nazionale sarà messa in grado di provvedere quanto prima agli altri istituti progettati.

Gli ultimi elargitori sono: G. Economo e figlio lire 2000, conte e contessa Segrè Sartorio 200, Hotel Palace 50, comm. Camillo Ara 50, Banco di Roma, Trieste 50, Soc. Italiana Pirelli 200.

Un telegramma all'on. Facchinetti. Guido Slataper ha inviato ieri all'on. Cipriano Facchinetti il telegramma seguente: «Mentre odio di parte non ha più ritegno e dalla tribuna dei fierissimi fratelli plotonisti offende il sacrificio dei mutilati di guerra ti giunga mia completa solidarietà lieto di essere annoverato con centinaia di volontari giuliani e con parte più fieramente irredentista nostra regione fra tuoi elettori dalla nefanda stupidità avversaria dichiarati slavi austriacanti. Abbracciotì Guido Slataper, medaglia d'oro».

Un anniversario e un alto riconoscimento. In questo mese si compie un anno da che il Gruppo femminile fascista ha iniziato una delle opere più altamente morali: la visita alle detenute nelle carceri dei Gesuiti. Ci sono andate e continuano andarci settimanalmente, ispirate e sorrette dal fervore della loro fede, da un profondo sentimento di solidarietà umana; fra quelle mura desolate esse recano, sia con la parola, sia con la lettura, un po' di luce; tentano avvicinare le loro anime a quelle delle detenute, per suscitarvi e ridestarvi sentimenti buoni, primo fra tutti quello della dignità umana. Siccome poi il lavoro è fra tutti gli educatori il migliore, esse sono ricorse pure a questa potente leva di redenzione morale. I lavoretti ch'esse distribuiscono vengono accolti con vero entusiasmo da molte, che li eseguiscono discretamente bene. Se ne ebbe un saggio nella piccola esposizione che si fece in sala Dante durante l'ultima assemblea generale del Gruppo. Vogliamo sperare che quest'opera santa, ispirata da sì alti intendimenti morali, abbia a portare i suoi frutti.

Intanto il ministro di Grazia e Giustizia ha riconosciuto pubblicamente, nel Bollettino ufficiale, l'opera meritoria del Gruppo femminile fascista.

L'elezione della Reg'netta del veglione della Stampa

In occasione del grande veglione delle Camelie, che l'Associazione della stampa giuliana dà il 4 febbraio a beneficio del proprio fondo di previdenza sociale, verrà eletta la reginetta del veglione della Stampa. L'elezione della reginetta sarà regolata dalla seguente legge elettorale:

1) Tutte indistintamente le signore, signorine o maschere di sesso femminile presenti al veglione delle Camelie hanno diritto di presentare la loro candidatura; 2) A ognuna delle concorrenti verrà consegnato all'ingresso del teatro un distintivo portante il numero di riconoscimento e di identificazione; 3) Tutti i partecipanti al veglione sono elettori e possono indirizzare alla candidata preferita quanti più voti vogliono; 4) Ogni scheda del valore di un voto sarà posta in vendita al prezzo di lire una; 5) Non avranno valore che le apposite schede ufficiali portanti il timbro dell'Associazione della stampa giuliana; 6) Per facilitare la votazione, a coloro che intendono assegnare alla propria candidata un numero superiore ai 25 voti, verranno rilasciati, dietro versamento dell'importo relativo, dei «voti plurimi». All'uopo funzionerà nell'interno del teatro, un ufficio elettorale centrale; 7) Verrà proclamata Reginetta del veglione della Stampa per il 1925 quella signora o signorina che avrà raccolto maggior numero di voti; 8) Le schede dovranno essere depositate unicamente nell'urna esposta al pubblico davanti all'ufficio elettorale centrale; 9) Le maschere che intendono porre la loro candidatura, prima di ottenere il numero, debbono farsi riconoscere dai membri del comitato elettorale centrale; 10) La vendita delle schede sarà iniziata alle 22 del giorno 4 febbraio, da appositi incaricati, e sarà chiusa all'una del mattino successivo; 11) Appena ultimato lo spoglio delle schede, in ogni caso prima della fine del veglione delle Camelie, verrà proclamata la Reginetta del veglione della Stampa; 12) Non è fatto obbligo alle concorrenti di attendere la proclamazione; 13) Alla vincitrice verrà assegnato un magnifico regalo che sarà consegnato nella giornata successiva, dietro presentazione del numero ufficiale vincente, nei locali dell'Associazione della Stampa; 14) La reginetta rimane in carica fino al veglione della Stampa dell'anno venturo; 15) La fotografia della vincente sarà pubblicata dai giornali cittadini; 16) Per tutto quanto riguarda lo svolgimento delle operazioni elettorali funzionerà un apposito comitato.

Condoglianze. All'egregio ing. Raffaello D'Acunzo, agli altri figli e a tutta la famiglia congiunta porgiamo condoglianze per la morte ieri avvenuta, in grave età, del sig. Vincenzo D'Acunzo.

— Con vivo rammarico apprendiamo la morte del capitano Fortunato Dobrinovich, che dopo essersi segnalato come marinaio provetto, era stato chiamato a dirigere la Pensione Emigranti Cosulich. Alla vedova le nostre condoglianze.

— E' morta, in avanzata età, la signora Argia de Porenta, ved. Pepeu, già ved. Genel. Agli egregi figli, Nino e Aldo, e a tutte le distinte famiglie cittadine che prendono il lutto per la morte della vecchia signora, esprimiamo la nostra partecipazione.

La riorganizzazione del Sindacato edili. La Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste comunica che al sgnor Virgilio Turolla venne dato l'incarico di riorganizzare la categoria edili, d'accordo con la segreteria generale.

Laurea. Il concittadino Giorgio Petronio ha conseguito in questi giorni il titolo di ingegnere civile al R. Politecnico di Torino.

Il mercato dei titoli inquinato da una vasta organizzazione di falsari

Numerose azioni apocrife della Cosulich in circolazione - La Questura scopre la litografia clandestina, sequestra il macchinario e procede a una dozzina d'arresti

La notizia di un'impresa audace di falsari, riuscita al di là d'ogni previsione, s'era divulgata da due giorni e se ne occupavano particolarmente i nostri circoli commerciali e finanziari, perchè maggiormente interessati, visto che si trattava della falsificazione di valori quotati in Borsa e che i falsificati in circolazione, a quanto si affermava, erano numerosissimi.

Le prime voci

I primi elementi da cui ebbe origine la notizia furono costituiti da misteriose visite effettuate in questi giorni da funzionari di Questura presso alcuni uffici di cambiovalute della città, per accertamenti. Quelle visite singolari destarono subito curiosità e supposizioni tra coloro che n'ebbero notizia. In breve circolò la voce di una scoperta sensazionale fatta dall'autorità di p. s., e cioè che da alcun tempo esistessero in commercio a Trieste numerose azioni contraffatte, intestate ad una importante società di navigazione. Naturalmente questa voce non tardò ad essere conosciuta nei circoli borsistici e, sebbene trovasse accoglienze incerte e diffidenti, produsse tuttavia una certa preoccupazione la quale però non turbò affatto il normale andamento delle trattazioni e della quotazione dei titoli. Non si tardò poi a sapere che le azioni contraffatte erano intestate alla Società di navigazione «Cosulich». Se n'ebbe più tardi conferma, quando cioè risultò che un «taglio» di 25 azioni della «Cosulich» era stato sequestrato presso un locale cambiovalute, il quale lo aveva acquistato, pagando secondo la quotazione di Borsa, da un signore che s'era presentato agli sportelli, offrendo in vendita i titoli, riconosciuti poi per falsi.

S'iniziano le indagini

Intorno a quest'episodio, che si svolse nei primi giorni di gennaio, la Questura, proceduto al sequestro dei falsificati, dispose in modo che si mantenesse in proposito il più rigoroso riserbo invitando lo stesso cambiavalute a non parlarne. Però le indiscrezioni di chi qualchecosa sapeva, ruppero quel silenzio, ed oggi la notizia è si può dire di dominio pubblico, in tutti i dettagli che ne rivelano l'importanza notevole. La Questura non ha voluto ancora fornire alla stampa i risultati dell'opera d'indagine fino ad oggi concretata; siamo tuttavia in grado di informare i lettori di quanto è avvenuto e di dare interessanti dettagli sulla losca faccenda.

Si tratta non solo della scoperta di azioni abilmente falsificate, intestate alla «Cosulich», che si commerciavano nella nostra città, ma dell'arresto di un'intera associazione di falsari e del sequestro di tutto il materiale litografico che serviva all'azienda clandestina, di modo che sarà possibile passare tecnicamente al controllo delle azioni falsificate. All'importante scoperta si giunse in seguito alla denuncia di un istituto bancario locale, dove s'era constatata contraffazione di un taglio di 25 azioni della «Cosulich». I falsificati, del valore nominale di 5000 lire, furono consegnati alla Questura, ove, accertatasi l'esistenza dell'impresa criminosa, vi fu un colloquio tra il questore comm. Molossi e il colonnello Fusi del comando dei carabinieri, per un'azione in comune allo scopo di rendere più rapide ed efficaci le indagini necessarie, delle quali furono incaricati i cav. Magaldi della squadra mobile, i capitani dei carabinieri Marcello e Caposali e alcuni sottufficiali, tra cui i marescialli Viro, Rugani e Palumbo.

I primi arresti — Uno confessa

Le investigazioni, condotte con abilità, ebbero per primo risultato il sequestro di altri falsificati rinvenuti qua e là in mezzo alle autentiche azioni «Cosulich». Quattro falsificati furono rinvenuti presso un uomo d'affari della nostra città, molto conosciuto. Contemporaneamente a queste operazioni, in seguito agli indizi raccolti sugli spacciatori dei titoli contraffatti, fu proceduto anche a numerosi fermi per sospetto. Taluni furono mantenuti e non tardarono ad emergere prove sufficienti a precisare la responsabilità degli arrestati, tra cui v'erano un litografo occupato presso uno stabilimento della città, un ex cassiere di banca ed altre persone. La presenza, tra gli arrestati, del litografo e di qualche altro operaio, fece logicamente supporre ai funzionari che la fabbrica dei falsificati si trovasse nella nostra città. Ma gli interrogatori fatti in questo senso riuscirono vani. Tutti eran concordi nel rispondere che i falsificati giungevano dall'estero. Solo un falegname, arrestato ieri l'altro, si decise alla confessione totale. Questo avvenne ieri l'altro, di buon mattino. Verso le 3, sotto le insistenti domande dei funzionari, il falegname si decise a rivelare che le azioni si erano stampate a Trieste, ma che egli ignorava il luogo: sapeva però una cosa importantissima, e cioè, che pochi giorni addietro, per tema d'esser sorpresi con il macchinario in casa, i proprietari s'erano fatti premura di liberarsene e trovata una compiacente donna, che abitava in una casetta solitaria di Scorcola - S. Pietro, le aveano consegnate le pietre litografiche usate per la stampa dei falsificati, incaricandola di nasconderle.

L'invasione nella casetta solitaria

Dopo questa rivelazione, che metteva la autorità sulle traccie dei falsari, l'interrogatorio ebbe termine. Il falegname fu rinchiuso nella cella a lui assegnata, mentre il dott. Del Dottori, della squadra mobile, e i capitani Caposali e Marcello, saliti sull'automobile che attendeva fuori della Questura, si fecero condurre all'indirizzo indicato. Alle quattro del mattino furono alla casetta, dove abitava la donna che teneva nascoste le pietre litografiche. Una seconda vettura giunse sul posto poco dopo e ne scesero numerosi agenti e carabinieri. Le automobili che avevano dovuto arrestarsi dove finiva la strada carrozzabile, davanti ad un'osteria diressero i riflettori dei fanali in modo da illuminare il sentieruncolo tortuoso che, attraverso un terreno scosceso, conduce alla casipola bianca e solitaria posta al sommo della collinetta. Silenziosamente i carabinieri e gli agenti si disposero tutt'intorno alla casetta, mentre i loro superiori si avanzarono senz'altro e bussarono alla porta della abitazione del manovale Andrea Vuga. Ai ripetuti colpi si destarono anche gli inquilini dell'abitazione attigua. Soffiava impetuoso il vento e non senza timore i Vuga si decisero ad aprire.

Il sequestro delle pietre litografiche
Un altro arresto

L'irruzione poi dei carabinieri li spaventò vieppiù. Tutta l'abitazione fu messa sossopra, ciò che fece destare di soprassalto anche cinque figliuoli del Vuga, tre maschi e due femmine. Altri due figli del Vuga, Vittorio di 17 anni e il dodicenne Bogomil dormivano in un locale del pianoterra, che un tempo era usato come cucina. Colà si trovavano nascoste le pietre litografiche. Fu la moglie del Vuga, Maria che indicò il nascondiglio. Le pietre furono rinvenute parte nel fornello del focolare e parte nascoste sotto il materasso di un letto, dove fu trovato anche un ordigno appartenente pure alla stamperia clandestina.

Inoltre fu sequestrato un baule di legno, contenente un quantitativo di fogli di carta che servivano alla falsificazione dei titoli e vasetti di colori.

Dopo la concludente perquisizione svoltasi dinanzi agli sguardi meravigliati e confusi del manovale e dei suoi sette figliuoli, la donna che con la sua confessione era risultata la sola colpevole, fu dichiarata in arresto. Davanti alla cucina che custodiva il materiale litografico furono posti di piantone due carabinieri, mentre gli agenti continuarono a perquisire il resto della casa e le campagne adiacenti. La famiglia del ferroviere Andrea Perugini, che abita nella stessa casa, dovette subire la visita dei carabinieri, che rimasero colà fin quasi a mezzogiorno per rovistare dappertutto. Questa perquisizione ebbe però esito negativo. Infine, il materiale sequestrato fu posto su un camion e trasportato in Questura.

Il parere dei periti

Per un esame delle pietre litografiche furono incaricati dei periti, i quali, furono concordemente del parere che l'incisione non poteva essere eseguita se non da litografi professionisti. Il lavoro era perfettissimo e riproduceva nei più minuti dettagli il disegno dei titoli. Le varie pietre recavano ciascuna un diverso «cliché», che sovrapposti gli uni agli altri, in varie tirature, componevano nel suo complesso il disegno riproducendo esattamente l'originale. La stampa serviva esclusivamente alla fabbricazione di «tagli» da 25 azioni della «Cosulich» del valore nominale di 5000 lire in un solo titolo. La falsificazione potè essere scoperta puramente per la circostanza che la carta adoperata era un po' più leggera. Non si conosce per ora neanche approssimativamente il totale dei falsificati posti in commercio. Risulterebbe che la banda lavorava da quattro mesi.

L'autorità ha perciò prese adeguate misure per impedire che il commercio dei falsificati continui ed ha disposto affinchè siano opportunamente avvertiti gli istituti bancari locali e di altre città, dove si ritiene che i falsari abbiano estesa la loro losca attività.

Le azioni falsificate, del resto, dopo divulgata la notizia della scoperta, potranno essere facilmente riconosciute per la diversità della carta ed anche per certe imperfezioni nel disegno.

Il gesto criminoso di un'ex guardia regia

L'epilogo drammatico, a Milano, di una passione ch'ebbe la fase iniziale a Trieste

Abbiamo già dato notizia della criminosa vendetta escogitata dall'ex guardia regia Angelo Scarnicella trentatreenne da Corato, che per sfogare il suo risentimento contro la donna ch'egli perseguitava vanamente con proteste d'amore, cioè la signora Antonietta Taffi, quarantenne, da qualche tempo domiciliata a Milano, colto il momento in cui la signora lo accompagnava sulla strada di Greco l'afferrò d'improvviso alla vita e la scaraventò nel canale della Martegana; poi, mentre la disgraziata si dibatteva nell'acqua, si die' a scagliarle contro una grandine di sassi. Fu vera fortuna se si giunse in tempo a salvarla dal furore pazzesco dello Scarnicella.

Il fatto ha destato interesse anche nella nostra città, ove la signora Taffi era molto conosciuta essendo stata, fino a qualche anno addietro proprietaria di un bar molto frequentato.

La fase iniziale a Trieste

Fu appunto a Trieste che cominciò il calvario della signora. Lo Scarnicella era frequentatore assiduo del bar, ove la Taffi era coadiuvata nel lavoro dal marito.

Dalla nativa Empoli ella si era trasferita nella città nostra, subito dopo la guerra, quando le toccò la disgrazia di perdere il marito. Rimasta con quattro bambini la donna continuò senza aiuti a condurre l'esercizio finchè, per sua disgrazia, conobbe l'ex guardia regia.

Costui incominciò a corteggiarla, sebbene, la donna cercasse di tenerlo a debita distanza. Non così invece la pensava lo Scarcinella il quale incominciò a perseguitare la malcapitata sino a divenire il suo incubo. Dalle parole amorose il giovanotto passò agli atti di gelosia e di prepotenza, tanto che, secondo le sue stesse dichiarazioni la Taffi dovette decidersi a chiudere bottega e trasferirsi altrove. Dopo la vendita del bar infatti la signora accompagnò i bambini presso alcuni parenti nella città nativa e si recò a Milano, convinta con questo atto energico di riuscire a far perdere le sue traccie. Dopo attive ricerche finalmente riuscì a trovare un'occupazione presso una ditta di viale Monza 23, e così credette di poter badare ai casi suoi con tranquillità. Lo Scarnicella — scrive la *Sera* di Milano — dopo la scomparsa della donna non si diede per vinto e tanto fece finchè riuscì ad entrare in possesso del suo indirizzo. Come si può facilmente supporre l'esaltato non pose tempo in mezzo ed eccolo infatti capitare a Milano l'altro giorno in cerca della sua vittima. E non durò certamente fatica a scovarla poichè con la scorta di elementi procuratisi a Trieste riuscì a sapere dove la Taffi lavorava ed attenderla perciò al varco. Si presentò a lei con belle maniere e la indusse ad accompagnarlo sulla strada che conduce a Greco.

Il gesto criminoso

Lungo il cammino — così disse la donna — lo Scarnicella incominciò a rimproverarla per la sua decisione e per i suoi diniieghi, finchè tra i due si accese una disputa vivace, durante la quale la donna tentò di piantare in asso il suo persecutore. Disgraziatamente, però, nel calore della discussione, la Taffi non si accorgeva che l'uomo la conduceva fuori dell'abitato.

Come abbiamo detto, quando lo Scarnicella vide che ormai non c'era più nulla da fare, afferrò per le spalle la donna, la trascinò vicino al canale, e con un violento spintone la fece precipitare nelle acque della Martesana. Come se ciò non bastasse, lo Scarnicella, urlando ed imprecando contro la malcapitata, le fece segno ad una fitta sassaiuola cercando così di impedire alla poveretta qualsiasi via di salvezza. Per fortuna l'atto criminoso del pazzoide venne notato, sebbene a distanza, da alcune persone e tra queste da certi Romano Guerino di 35 anni da Crescenzago; Amoressi Attilio di 65 anni abitante a Greco e da un muratore, tale Mandelli, i quali accorsero senz'altro in aiuto della donna. Lo Scarnicella intanto riusciva a darsi alla fuga, invano inseguito da alcuni dei presenti.

Un tentativo di suicidio dello Scarnicella a Trieste

La signora Taffi, soccorsa prontamente, venne estratta dalle acque in condizioni pietose, e trasportata in una casa vicina, dove ricevette immediate cure. Qualche tempo dopo, quando cioè le sue condizioni di spirito lo permisero, ella venne accompagnata dai carabinieri, dove al maresciallo Scatigno e al brigadiere Rizzo raccontò la non lieta avventura. Nella denuncia presentata la Taffi dichiarò che lo Scarnicella a Trieste tentò di avvelenarsi nel bar, ingerendo alcune pastiglie di sublimato corrosivo. Egli viene ora attivamente ricercato dagli agenti del Commissariato di Greco-Turro, ma finora nessuna traccia si ha di lui.

La fine pietosa di un cameriere triestino a Milano

Abbiamo da Milano che ieri l'altro nel pomeriggio, in via Cesare Correnti, il cameriere Luigi Watzer di Lorenzo, di 49 anni, da Trieste, abitante in via Milazzo n. 4, fu investito da una motocarrozzella di servizio pubblico, guidata dal conducente Nino De Ferrari, di 25 anni. Raccolto da terra e adagiato nello stesso sidecar investitore, il Watzer fu trasportato all'ospedale. Apparentemente il cameriere non presentava che una ferita non grave alla regione occipitale. Sopravvenuta però la commozione cerebrale, il poveretto spirò ieri mattina.

TRIBUNALI

L'ex guardiano De Marinis condannato a 10 anni e 10 mesi di reclusione

(CORTE D'ASSISE)

Iermattina fu ripreso il processo contro Nicolò De Marinis, di 24 anni, da Spinazzola, provincia di Bari, imputato di omicidio premeditato a danno di Oreste Veronesi.

Le arringhe

Nell'udienza antimeridiana svolsero le loro arringhe l'avv. Volli, rappresentante la madre e il fratello dell'ucciso, costituitisi P. C., e il P. M. sostituto procuratore generale, avv. cav. Papio, di cui riferimmo diffusamente nell'edizione serale. L'avv. Volli diede rilievo al fatto che non fu l'ucciso ad aggredire il De Marinis, ma della violenza dello stesso rimase vittima. L'intenzione dell'imputato risulta evidente anche dai preparativi per simulare la necessaria difesa, lasciando il proprio coltello presso il cadavere dell'ucciso. L'oratore concluse chiedendo la giusta condanna del colpevole.

Il P. M. sostenne con molte argomentazioni come si tratti realmente di omicidio volontario e con premeditazione e come sia assurda l'accampata legittima difesa da parte del De Marinis. Tuttavia concluse con l'osservare che se i giurati per sentimento di pietà verso il De Marinis, benchè lo stesso pietà, dopo il misfatto commesso, non meriterebbe, volessero ammettere l'omicidio preterintenzionale, è questione che lascia alla loro coscienza. Ciò che importa si è che non si lascino ingannare dalla commedia inscenata dall'imputato, ammettendo la legittima difesa e la provocazione, perchè inesistenti.

Nell'udienza pomeridiana parlò il difensore avv. Pampana, che affrontò la questione della legittima difesa, sostenendo che poteva essere esistita, poichè sarebbe molto azzardato fidare sull'unico teste Claut, l'unico che riconosca il coltello rinvenuto presso il Veronesi, come appartenente al De Marinis. Nessuno può escludere il dubbio che il Claut, in buona fede, possa avere equivocato. In via subordinata, con ulteriori argomentazioni, sostiene trattarsi, nella peggiore delle ipotesi, di omicidio preterintenzionale e non esistere la premeditazione. Il De Marinis si era recato dal Veronesi per riavere il proprio denaro, o almeno qualche soldo per sfamarsi, e probabilmente, se avesse ricevuto qualche cosa, non avrebbe neppure alzato il bastone contro il Veronesi, come ha fatto. Che cosa sia avvenuto fra i due in quel momento nessuno sa. Certo si è che il Veronesi era uomo robusto e il De Marinis sostiene di essere stato afferrato per un braccio in modo che gli fece male. Anche nell'ipotesi che si volesse scartare l'aggressione del Veronesi con il coltello, basta questa prima azione per ammettere che il De Marinis agì sparando a caso contro il Veronesi, senza intenzione di ucciderlo. Si tratta di un giovane incensurato che ha servito con onore la Patria, e i giurati non vorranno infierire contro di lui, permettendogli, con un equo verdetto, di ritornare nel consorzio umano e di redimersi.

Il verdetto e la sentenza

La votazione da parte dei giurati dura un'ora, dopo di che l'aula viene riaperta al pubblico e il cancelliere sig. Abruzzese dà lettura del verdetto. I giurati, a maggioranza, hanno negato l'omicidio volontario e la premeditazione, affermando invece l'omicidio pretenrintenzionale, cioè il ferimento senza intenzione di uccidere, che ha causato la morte del Veronesi, e hanno accordato all'imputato le attenuanti generiche. Ammisero pure la contravvenzione per il possesso della rivoltella.

In seguito a tale verdetto l'avv. Volli, rappresentante la P. C., chiede la giusta condanna del De Marinis e la rifusione dei danni e spese alla famiglia dell'ucciso.

Il presidente cav. Augusto Emiliani-Pescetelli, dopo breve deliberazione, pronuncia sentenza con la quale, partendo dalla pena base di 13 anni, fatto il cumulo giuridico, condanna Nicolò De Marinis a 10 anni, 10 mesi e 16 giorni di reclusione, nella quale pena va computata la detenzione precedente sofferta; all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, al pagamento dei danni alla P. C. e delle spese processuali, ordinando la confisca delle armi che si trovano in giudiziale custodia.

Il condannato accoglie la sentenza apparentemente impassibile.

Teatri e concerti

Verdi. L'«Adriana Lecouvreur» rappresentata iersera dinanzi ad un numeroso uditorio, rinnovò un vivo successo per tutti gli egregi esecutori. Le signore Tess e Ponzano, il tenore Macnez, il baritono Conati e il maestro Neri furono apprezzati e applauditi alla fine d'ogni atto.

Stasera alle 20.30, in turno C, terza rappresentazione di «Carmen». Domani riposo e sabato, fuori abbonamento, a prezzi ridotti «Adriana Lecouvreur».

Politeama. Le vive simpatie di cui il pubblico circonda Maria Donati ebbero ieri, per la serata d'onore di questa artista, calda espressione per mezzo di applausi fervidi e prolungati che salutarono l'interprete appassionata di «Scugnizza» durante e alla fine d'ogni atto. L'operetta di Mario Costa ebbe ancora un'esecuzione vivace e colorita a cui la Donati portò tutto il sentimento della sua arte. La seratante ebbe l'omaggio di ricchi mazzi di fiori e doni. Dopo la canzone del «Cacao» il pubblico applaudì l'artista simpatica con particolare insistenza e la obbligò a concedere il «bis». Un vivo successo di ilarità ottenne il Fineschi come direttore d'orchestra, che assolse il proprio compito con tanto ardore da far fuggire spaventato un minuscolo moretto che fungeva da ballerino. Assieme alla seratante e al maestro, riscosse vivi applausi una piccola cantante e danzatrice che nella canzone diede saggio delle sue promettenti qualità artistiche. Ottimi apparvero tutti gli altri artisti e Armando Fineschi in ispecie.

Oggi «La ragazza della penombra», nuova operetta di Dino Rulli che assisterà alla rappresentazione.

Nazionale. Anche ieri arrise il più caldo e fervido successo alla graziosa Clely, al dramma «Sansone e Dalila» e a tutto il programma di varietà. Oggi la piccola artista si presenterà ancora, e sullo schermo apparirà la film «Nel regno dei diamanti». Domani Clely avrà la serata d'onore con programma interessante e vario. Prossimamente: «Il corsaro nero».

Fenice. Le repliche di «Kismet» continuano con notevole affluenza di pubblico, che ammira il pittoresco succedersi di scene e di paesaggi orientali. Anche la plastica interpretazione di Otis Skinner nella figura del protagonista piace generalmente.

Nella varietà i sei saltatori arabi nei loro audaci esercizi e gli ottimi ginnasti «The Verzetti» sono vivamente applauditi.

Oggi le repliche continuano. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Filodrammatico. La bella film «Signora di qualità» si replica ancora oggi dalle 17 in poi per l'ultimo giorno.

Domani si proietterà «La vendetta di Crimilde», continuazione e completamento della saga nordica dei Nibelungi, che tanto successo ottenne nelle numerose rappresentazioni datesi recentemente.

Eden. Continua il vivissimo successo di «Monna Vanna» con teatri sempre affollatissimi. Il pubblico resta ammirato dell'arte di Lee Parry e Paolo Wegener, due interpreti magnifici, e della suggestiva bellezza dei quadri. Una buona orchestra accompagna la film con musica scelta con gusto.

Nella varietà i due Marinelli e Miss Alisson sono sempre applauditissimi.

Oggi ancora «Monna Vanna», dalle 17 in poi. Fra giorni «Madre folle».

CINEMA E VARIETÀ

Successo di «International Grand Prix» con Diomira Jacobini e Tullio Carminati al Cinema Italia. Questo bellissimo lavoro italiano fece affollare anche ieri il cine teatro. Il successo di Diomira Jacobini e Tullio Carminati fu completo. Ammirate le emozionanti corse delle auto al Circuito di Monza.

Oggi dalle 16 in poi, replica.

Italia Almirante in «Grande passione» al Cine Modernissimo. Oggi va allo schermo un interessante dramma passionale, interprete Italia Almirante Manzini, la beniamina del pubblico triestino. Il dramma ha per titolo «La grande passione». Principia alle 17.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno della tanto rinomata film «Donne viennesi», capolavoro di Stroheim, interpretato da Mary Philbin e da Norma Kerry.

Domani prime rappresentazioni della colossale film «Messalina», interpretazione della contessa Rina de Seignoro.

A. Habay e Matilde Di Marzio al Novo Cine. Un bel successo ha ottenuto la magnifica film passionale d'amore «Mare», protagonista A. Habay e Matilde Di Marzio. Oggi dalle 16 in poi, si replica per l'ultimo giorno.

Quanto prima, il film mondano «L'incantesimo del piacere» con Mae Murray.

«Le tre maschere» al Cine Savoia. Questo forte dramma passionale che è la più grande interpretazione di Eurico Krauss, si svolge nella pittoresca Sardegna. Fuori programma: «Ridolini ed il parrucchiere».

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Turno C): «Carmen».

Politeama Rossetti Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «La ragazza della penombra» 3 atti di Dino Rulli.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Impero dei diamanti».

Teatro Fenice Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Kismet» (il destino), romanzo orientale.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film: «Signora di qualità».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «Monna Vanna».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 4). Dalle 16 in poi: «International Grand Prix» con Diomira Jacobini, Tullio Carminati e Franz Sala.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani) Dalle ore 17 in poi: «La grande passione» con Italia Almirante.

Cine Edison Dalle 16.30 in poi: «Le donne viennesi» con Mary Philbin

Novo Cine (Viale XX Settembre, 37). Dalle 16 in poi: «Mare» con Matilde Di Marzio e Andrea Habay.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Una notte di tempesta» con Maria Roasio.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge», Dancing animatissimo, Bal Tabarin

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Nathan il saggio», grandiosa ricostruzione storica delle lotte religiose in Gerusalemme

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 seduta dei fiduciari. Lunedì alle 19 seduta del consiglio direttivo; alle 18 si raduna la commissione dei giardini d'infanzia.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 25 corr. escursione in Val Rosandra. Partenza alle 8 dalla rotonda del Boschetto. Se le informazioni su le condizioni della neve saranno favorevoli, verrà indetta un'escusione sciatoria al monte Nevoso.

Domani alle 19 assemblea straordinaria del gruppo studentesco. Il termine fissato per la presentazione dei lavori per i concorsi indetti fra partecipanti alla prima Sciopoli scade il giorno 31 corrente.

Gita sciatoria in Valbruna con partenza sabato alle 15. Ritorno domenica alle 22.45.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi dalle 19.45 alle 20.15 lezione di radiotelegrafia in una sala della sede. Sono aperte le iscrizioni alla sezione bocce.

Avanguardia giovanile fascista. Il manipolo Giovinezza è convocato oggi alle 19.30 in sede. Alle 19 sono convocati in sede gli avanguardisti destinati alla formazione della squadra di calcio.

Sindacato fascista automobilisti. Gli iscritti sono invitati all'assemblea che sarà tenuta nella sala Filippo Corridoni alle 20.30 di domani.

Sindacato fascista fra tramvieri. Assemblea ordinaria dei tramvieri; primo turno sabato alle 20.30, secondo turno domenica alle 9.

Sindacato fascista tra braccianti. I braccianti addetti alla S. A. F. E. M. sono invitati alla assemblea di questa sera alle 18.30 nella sala Filippo Corridoni.

Circolo avanguardista di Montebello. I soci e gli iscritti al manipolo sono convocati questa sera alle 20.30 nella saletta della Trattoria Spofford.

Circolo rionale avanguardista di S. Giovanni. Sabato alle 21, nei locali della Trattoria Pasqualin, si terrà l'assemblea generale dei soci e simpatizzanti.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18 adunata in sede degli esploratori del sesto reparto.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 avrà inizio nella palestra di via della Valle l'istruzione ginnastica per il primo e il secondo corso premilitare.

Società dei filarmonici. Stasera nell'Istituto magistrale (via Madona del Mare 11) prova corale. Le signore alle 19, i signori alle 19.30 (prova d'assieme). Dirige il maestro Illersberg.

Associazione goliardica. Oggi dalle 17.30 alle 20 solito trattenimento di danza nella sala massima del Circolo Artistico.

Loggia Teosofica. Questa sera in via Dante 1, alle 19.15, la signora Elda Giannini terrà una pubblica conferenza parlando sul «Dolore».

S. U. C. A. I. Domenica gita d'allenamento sul Carso. Partenza alle 7 dal Caffè Fabris. Un gruppo si recherà a pattinare a Percedol e Monrupino e un altro nel frattempo salità il Lanaro. Il gruppo sciatori organizza per sabato e domenica la terza gita sciatoria in Valbruna. Partenza alle 15 di sabato; ritorno alle 22.45 di domenica. Iscrizioni sino a domani alle 20.

Circolo impiegati bancari. Questa sera alle 20 equitazione al maneggio. Alla stessa ora nella sala d'armi lezioni di lotta greco-romana. Alle 20.30 tutti i calcisti in sede. Alle 21 prove della sezione musicale.

Lega studentesca italiana. I capitani delle squadre di foot-ball iscritte al campionato sono invitati oggi dalle 16 alle 17 in sede.

Unione sportiva triestina. I giuocatori di prima squadra e riserve, allenamento in campo alle 13. Domani gli stessi sono convocati in sede alle 20.

La sezione escursionisti organizza per domenica una gita al monte Artaria (Artvise) m. 811. Ritrovo alla stazione di Campo Marzio alle 5. Pranzo dal sacco. Spesa ferroviaria lire 7.30. Gli hockeisti si trovino domenica alle 10 sul campo di Barcola.

C. S. Ponziana. Oggi alle 15 la prima squadra si trovi in campo per incontrarsi con quella dell'Edera.

C. S. Ponziana (sezione di Scorcola). Iscrizioni di soci si ricevono soltanto il lunedì, mercoledì e venerdì alla Trattoria Portorose, via Romagna 4, durante il ritrovo sociale.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti si trovino alle 13 sul campo di Montebello.

Domani alle 20.30 riunione in sede.

C. S. Tramvieri. I calcisti sono convocati domani alle 14.30 sul campo di S. Sabba per l'allenamento.

Stella Alpina. Oggi seduta straordinaria.

Focai. Oggi alle 21, seduta generale.

Club Celibato. Questa sera alle 20.30 solito trattenimento di danza in sala Modugno.

Comitato Fenice azzurra. Questa sera dalle 19 in poi veglia mascherata nella sala della Biagio Nazzaro (via S. Francesco 2). La maschera più umoristica verrà premiata.

Sport Club «Olympia». Tutti i ciclisti sociali sono invitati in sede per importanti comunicazioni. La Sezione escursionisti si raduna in sede venerdì.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 21 per il 22 gennaio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3627; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1304; capi fuochisti: 275; fuochisti: 5473; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 455; cuochi in I: 357; giovani cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giovani coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 15; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 6179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1068; giov. cop. in I: 8; giov. in II: 7; mozzi cop.: 109; fuochisti: 21; carbonai: 757; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 4; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 780; giov. di coperta: 401; mozzi cop.: 1; fuochisti in I: 22, in II: 65; fuochisti: 5; fuochisti per nafta: 60; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 7; carbonai: 650; carbonai sud: 4; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 1; operai meccanici: 91; operai caldera: 14; operai ottonai: 7; elettr. 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri pass.: 4; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 41; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 1; da emigrazione: 1; II cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; di emigrazione: 13; III cuochi da passegger. 67; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 3; I camb. pass.: 26; I camb. da carico: 36, II camb. 46; III camb.: 4; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera 1; mozzi di camera: 254; giov. di cucina: 219; mozzi cucina: 113; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 87; pasticceri 2; macellai 22.

Da richiamare: marinai: 676, 657; fuochisti 1183, 1189; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 2; fuochisti: 230; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 34.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 156; giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45; giov. cucina: 53; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 66; mozzi camera: 32.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2

Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 1; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 43; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II cameriere carico: 3.

Da richiamare: nostromi coperta: 2.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 4; mozzi carico: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giov. cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 4; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 16; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4; pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 21: 2375; imbarcati e cancellati: 26; totale inscritti al 22: 2349.

Bollettino dello Stato Civile

del 19 gennaio 1925

Nascite: maschi 9, femmine 2; denunciati morti 1 (maschio); totale generale 11.

Decessi: Murer Antonio, anni 1; Locatelli Stella, mesi 5; Bormiolli Giuseppe, anni 63, pensionato statale; Placeriano Licia, anni 1 e mezzo; Kralj in Ciuk Antonia, anni 62, casalinga; Covacich Giuseppe, anni 70, industriale; Krischan Vittorio, anni 3; Verziez in Cociancich Francesca, anni 51, casalinga; Marcolin Nella, anni 2; Promeri Premru Antonio, anni 72, bracciante; Kerstjak Giorgio, anni 68, piazzista; Ciotti Costantino, anni 73, macellaio; Hocevar Francesco, anni 73, bracciante; Cusmio Antonia, mesi 8; Gustincic Giusto, anni 52, giardiniere; Besednjak in Martelano Antonia, anni 23, casalinga; Tenze Giovanni, anni 58, suonatore girovago; Vicic Antonio, anni 48, fabbro; Lugnani Giovanni, anni 58, agricoltore; Della Valle Pietro, anni 38, oste.

del 20 gennaio 1925

Nascite: maschi 4, femmine 8; totale 12.

Matrimoni: Passerini Ettore, ufficiale radiotelegrafista, con Mrachich Anna, casalinga.

Decessi: Krolnik in Bressan Maria, anni 75, casalinga; Kotzanda in Hausberger Antonia, anni 60, casalinga; Bertok in Sitar Francesca, anni 72, casalinga; Danelon in Martina Maddalena, anni 64, casalinga; Kollenz Marco, anni 74, bracciante; Budan in Fabaz Antonia, anni 73, casalinga; Maffei Nella, anni 36, imp. priv.; Visintini Vincenzo, anni 49, meccanico; Dekleva in Perhinik Giovanna, anni 65, casalinga; Devescovi Francesco, anni 59, negoziante.

BORSA DI TRIESTE

21 gennaio 1925

Rendita 5½%	81.25	Nav Lussino	599
Consolidato 5%	96.70	» Martinolich	214
Obbl Venezie 3½%	79.70	Strade ferr. mer	405
Banca d'Italia	1890	» » mer	748
Commerc Ital	1425	Oceania	154
Commerc Triest	815	Premuda	770
Credito Italiano	945	Tramway	193
Banco di Roma	127	Tripcovich	683
Credito Popolare	284	Ampelea	580
Zivnostenska	317	Cant Nav Triest	242
C. g risp ungh	45	Cem. Dalmazia	605
Assic Generali	13550	» Isonzo	178
Assic Ital. (1923)	2775	» Spalato	442
Infortuni Milano	6750	Kerka	472
Riun. Adriatica A.	4410	Gas Roma	1052
» » B.	4330	Ilva	308
Nav. Adria	369	Off Nav Triest	130
» Cosulich	408	Pastificio Triest	387
» Dalmatia	243	Pilatura Riso	615
» Gerolimich v	990	Stab Tecnico	673
» Gerolimich n	927	Terni	679
» Libera Tr	605	Jutificio triestino	510
» Istria Tr	280	Pias	1000
» Lloyd Triest	4030		

CAMBI: Amsterdam da 985.— a 995.—; Belgio da 121.— a 122.50; Francia da 131.50 a 132.—; Londra da 116.70 a 116.95; Nuova York da 24.40 a 24.50; Spagna da 342.— a 347.—; Svizzera da 472.— a 475.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 577.— a 587.—; Bucarest da 12.50 a 13.—; Praga da 73.— a 73.50; Ungheria da 0.0336 a 0.045; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 40.10 a 40.60

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0340 a 0.0350; Dinari da 39.90 a 40.35; Dollari da 24.36 a 24.45; Pezzi da 20 franchi da 92.— a 93.—; Lire sterline b. n. da 116.60 a 116.90

Cambio ufficiale dell'oro 20-1-25: Lire 467.64.

Borsa di Milano. Rendita 80.40; Consolidato 96.65; Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1433; Credito It. 953, Banco Roma 127; Credito Marittimo 601; Ferr. Mediterranee 402; Ferr. Meridionali 738; Rubattino 722; Libera Triestina 615; Cosulich 411; Snia 409; Terni 675; Miani e Silvestri 191; Breda 428; Ansaldo 21.50; Montecatini 261; Metallurgica It. 190; Reggiane 8; Fiat 505; Isotta 8; Ilva 306; Elba 78; Cascami Seta 1692; Linificio Nazionale 958; Lanificio Targetti 560; Cotonificio Cantoni 4175; Cot. Veneziano 545; Cot. Meridionale 120.50; Cot. Turati 1040; La Soie de Chatillon 443; Rossari Varzi 1365; Pirelli 872; Industrie Zuccheri 730; Raffineria Lig. Lomb. 865; Distillerie Ital. 235; Eridania 680; Gulinelli 220, Edison 775; Adriatica di Elettricità 219; Marconi 194; Vizzola 1455; Conti 645; Negri 199; Lig. Tosc. di Elettricità 348; Esercizi Elettrici 120; Esportaz. Italo Am. 1003; Costruzioni Venete 239; Beni Stabili 1085; Grandi Alberghi 216; Cementi Spalato 435.

CAMBI: Francia 131.90; Svizzera 471.50; Londra 116.80; New York 24.47; Berlino 565; Vienna 0.0345; Bucarest 12.75; Belgio 123.15; Spagna 349; Praga 73.25; Budapest 0.0335.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1887; Commerciale It. 1433; Credito It. 943; Banco Roma 126; Commerciale Triestina 811; Ferr. Mediterranee 405; Libera Triest. 604; Cosulich 411.50; Terni 671.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 79.50; Banca d'Italia 1881; Commerciale It. 1433; Credito It. 958; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 751; Ferr. Mediterranee 402; Libera Triestina 608; Cosulich 403; Terni 674; Ilva 307; Montecatini 264; Cementi Spalato 443.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1890; Commerciale It. 1434; Credito It. 945; Banco Roma 125; Ferr. Meridionali 749; Cosulich 410; Libera Triestina 609; Terni 674; Ilva 309.50; Montecatini 262; Gas 1051; Forze Idrauliche 469; Cementi Spalato 445; Prima Pilatura Riso 521; Cementi Isonzo 174.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 88.53; New York 18.515; Belgio 93.70; Spagna 262.50; Italia 76.85; Svizzera 357.25; Danimarca 330; Olanda 747.50; Norvegia 282.50; Praga 55.60; Romania 9.70 Vienna 26.12; Germania 441.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.15; Berlino 123.425; Vienna cor. nuova 0.07315; Londra 24.77; Parigi 23.9375; New York 5.18 11/16; Bulgaria 3.77 1/2; Praga 15.55; Belgrado 8.56 1/4.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 79.77; Trieste 79.70; Milano 80.75; Roma 79.75.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 7.05 D. 18 O. (Portogruaro); 19.30 D D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S O (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D D (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 15.50 A (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 8.25 D.; 5.50 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.2? P T (Parigi Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. Monfalcone) 20.30 A.; 23.05 S O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano)

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D (Fiume); 20.15 A (Vienna); 21.20 D D (Vienna-Praga); 23.20 O (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. ISTITUTRICI, vice madri, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi ed altro personale tutte nazionalità, attestati, referenze offre prontamente Trieste fuori Agenzia Via Machiavelli 24. 24874 A

A. «PROVVEDITORIO» piazza Posta 4, colloca Trieste fuori personale fiducia, magazzinieri, camerieri, impieghi ogni genere. 24896 A

CUOCA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 24579 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, serventi, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, offronsi per privati, albergatori, Trieste, fuori, prontamente. Valdirivo 21. 24338 A

DOMESTICA trentacinquenne offresi tutti lavori e cucinare. Offerte «24712 A» Piccolo. 24712 A

DONNA capace tutti lavori offresi, dalle 8 alle 17. Felice Venezian 26, quarto. 24429 A

DONNA offresi per tutto il giorno. Via Pondares 3, presso portinaia. 24726 A

DONNA capace tutti lavori offresi dalle 8 alle 16. Via Ginnastica n. 28, IV. 24894 A

RAGAZZA giovane offresi quale prestaservizi oppure stabile per piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 24828 A

SIGNORA tedesca, intelligente, fidata, economa, brava massaia, cerca subito posto quale donna chiavi presso signore solo o quale vicemadre, presso vedovo con figli. Offerte «7144 A» Piccolo. 7144 A

VENTITREENNE, orfana, onesta offresi quale prestaservizi 2 persone. Indirizzo Piccolo. 24694 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE due, Roma, Genova, mensile 140, altro per piccole famiglie Trieste, cameriere bars, cuoche ed altro personale anche maschile cerca via Machiavelli 24, agenzia. 24874 B

AL «Provveditorio» Piazza Poste 4, offresi occupazione immediata a cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie, prestaservi. 24896 B

BAMBINAIA cercasi prontamente, attestati. Grego, Machiavelli 22. 24880 B

CAMERIERA fuori Trieste, ottima paga, cerca «Provveditorio», Piazza Poste 4. 24896 B

CUOCA fina, cuoche semplici, cameriere capaci, domestiche, prestaservizi mattina, nutrice tedesca cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 24405 B

CUOCA anche per altri lavori domestici cercasi. Presentarsi vai Coppa 17, I, ufficio. 7203 B

CUOCA o domestica sappia cucinare, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24859 B

CUOCA semplice o domestica sappia ben cucinare cercasi con buoni attestati. Via Sanità 17, porta 4. 24835 B

CUOCHE mensile 180, cameriere 150, domestiche anche per Roma 150 cercansi. Valdirivo 21. 24719 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Viale Venti Settembre N. 44, III, destra 24219 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori senza cucinare. Filzi 4, III. 24722 B

DOMESTICA capace, buoni attestati cercasi. Ruggero Manna 12, I, Zanetti. 24720 B

DOMESTICA capace con attestati cerca piccola famiglia. Via Imbriani 2, III p. 24477 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia 150 mensili Via Cecilia de Rittmeyer 12, I. 24705 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa, sappia cucinare, certificati buona paga cerca piccola famiglia. Kandler 3, porta 11. 24567 B

DOMESTICA, conoscenza poco cucinare cercasi, buon trattamento. Via San Francesco 24, III destra. 24563 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Scala Belvedere n. 2, IV destra. 7172 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Battisti 10, porta 16. 24774 B

DOMESTICA capace cucinare e tutti lavori di famiglia cercasi per signore con 2 figli. Presentarsi Rossetti 14, secondo, porta 12. 24770 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Pietà 37, IV, p. 15. 000 B

DONNA pensionata per famiglia due persone, sappia cucinare, tutte faccende, cercasi, ottimo trattamento famigliare. Offerte «24489 B» Piccolo. 24489 B

DONNA, sappia cucinare, cercasi; indispensabile buone referenze. Corso 12, II, sinistra. 03485 B

DONNA indipendente cercasi. Ferriera 49 A, Venutti. 24491 B

DONNA servizio quarantenne, dalle 7.30 alle 16 cercasi, mensile 150 Lazzaretto vecchio 14, II destra. 24683 B

DONNA servizio, pratica per trattoria cercasi. Rivolgersi Via Sanità 14, mensa. 24601 B

DONNA sappia cucinare cercasi intera giornata Bonetti, Commerciale 5, III 24938 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-15.30. Zonta 9, II sinistra 24760 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 24639 B

PRESTASERVIZI cercasi due tre pomeriggi settimana. Indirizzo Piccolo. 24497 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 10. Presentarsi 13-15, Corso Cavour 6, II scala, III destra. 7200 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi alcune ore al giorno. Foscolo 29, IV. 24888 B

PRESTASERVIZI cercasi. Istituto 4-6, IV destra. 24884 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, buoni attestati cercasi prontamente. Via Chiozza 76, I. 24863 B

PRESTASERVIZI buone referenze cerca piccola famiglia dalle 7.30-9.30, dalle 14-16. Indirizzo ai Piccolo. 24826 B

RAGAZZA onesta, sappia bene cucinare e tutti gli altri lavori cerca subito piccola famiglia. Gaspara Stampa n. 6, III destra. 24665 B

RAGAZZA svelta faccende domestiche cerca famiglia. Via Luzzatto 10, secondo. 7174 B

RAGAZZETTA di servizio cerca piccola famiglia tutta la giornata. San Lazzaro 9, primo. 24549 B

RAGAZZETTA quindicenne per latteria-caffè cercasi. Via Machiavelli 1. 24571 B

RAGAZZETTA brava, 15-16 anni, buoni attestati cerca Derobbio, Ireneo della Croce 4, II. 24547 B

SIGNORINA sola costretta assentarsi tutto il giorno cerca signora pensionata, attiva quale compagnia e disbrigo faccende domestiche. Offerte «24601 B» Piccolo. 24601 B

SIGNORINA tedesca condurre passeggio bambini pomeriggio cercasi. Presentarsi con attestati, Boccaccio 1, porta 14. 7190 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. TRIESTINO, studi commerciali esteri, lunga pratica indipendente Italia ed estero, esperto trattare affari, conosciutissimo, bella presenza, parla e corrisponde perfettamente italiano, tedesco e francese, buone cognizioni inglese, dattilografo, offresi a seria ditta anche fuori, per impiego adeguato. Ottime autorevoli referenze. Offerte «24673 C» Piccolo. 24673 C

ALIMENTARI: impiegato conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, offresi a ditta alimentari, ove possa farsi una posizione. Sub «24735 C» Piccolo. 24735 C

AMMINISTRAZIONI stabili, ottime condizioni, primarie referenze, garanzie, assumo. Indirizzo Piccolo. 24707 C

CALZOLAIO senza figli con buoni attestati offresi quale portinaio. Rivolgersi negozio pellami Ugo Foscolo N. 9. 24513 C

CHAUFFEUR meccanico con garanzia offresi anche fuori Trieste. Scrivere «24337 C» Piccolo. 24337 C

CONTABILE bilancista, corrispondente stenodattilografa, perfetta conoscenza italiano, tedesco, discreta inglese, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere «23639 C» Piccolo. 23639 C

CONTABILE, corrispondente italiano, francese, primaria forza, referenze primo ordine, cerca occupazione presso ditta commerciale o spedizioni. Pretese miti. Offerte sub «9080 C» Piccolo. 9080 C

CORRISPONDENTE abilissimo, italiano, tedesco francese, inglese, lunga pratica estero ed interno, stenodattilografo, conosce contabilità e tutti lavori ufficio, occuperebbesi subito anche mezza giornata. Ottimi certificati, primissime ditte. Scrivere «24301 C» Piccolo. 24301 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese e dattilografo, cerca occupazione presso seria ditta. Scrivere «24070 C» Piccolo. 24070 C

CORRISPONDENTE tedesco, conoscitrice perfetta madrelingua, inglese, stenodattilografa pratica lavori ufficio, cerca posto subito. Offerte «24569 C» Piccolo. 24569 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio, tenitura libri, ottime referenze, offresi. Scrivere «24687 C» al Piccolo. 24687 C

DATTILOGRAFA celerissima italiano-tedesco, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte «24613 C» al Piccolo. 24613 C

DENTISTA tecnico assistente, lunga pratica offresi anche per alcune giornate settimanali, provvisto attrezzi propri. Offerte «24592 C» Piccolo. 24592 C

FOTOGRAFO 28enne, abilissimo stampatore, esperto operatore interno, esterno, offresi. Scrivere Casella 520 R., Unione Pubblicità, Roma. 5138 C

GIOVANE uscito Scuole commerciali offresi. Offerte «24688 C» Piccolo. 24688 C

IMPIEGATO pratico magazziniere ufficio spedizioni, conosce italiano, tedesco, sloveno, cerca posto per 1.o marzo. Offerte «24698 C» Piccolo.

MAGAZZINIERE, esattore, corrispondente italiano, tedesco, greco, lunga pratica commerciale accetterebbe qualsiasi posto fiducia. Primarie referenze. Pregasi scrivere «24517 C» Piccolo. 24517 C

PENSIONATO statale quarantenne offresi posto fiducia, riscuotitore o fattorino. Miti pretese. Scrivere «24595 C» Piccolo. 24595 C

SIGNORINA perfettamente inglese, francese, tedesco, italiano, praticante dattilografia e corrispondenza commerciale, cerca lavoro analogo a domicilio. Offerte «24732 C» Piccolo. 24732 C

SIGNORINA giovane, conoscenza italiano, francese, alquanto tedesco, offresi istitutriceafamiglia distinta. E' disposta partire. Offerte al Piccolo «24795 C». 24795 C

SIGNORINA, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, italiano, dattilografia, cerca posto serio, stabile, poche ore, quale praticante ufficio, corrispondenza. Offerte «24730 C» Piccolo. 24730 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano-tedesco, offresi primaria ditta per 15 febbraio. Sub «24744 C» Piccolo. 24744 C

SUORA fidatissima, colta, cerca casa 1-2 bambini; anche per assistere vecchie signore. Offerte con referenze «24321 C» Piccolo. 24321 C

TRADUTTORE provetto nelle lingue italiana, tedesca, francese, specializzato lavori giornalistici, letterari, scientifici, offresi pomeriggio. Scrivere «24844 C» Piccolo. 24844 C

TRENTENNE, serio, pratico confezione burro, vari tipi formaggio, occuperebbesi presso latteria qualità direttore tecnico o vice, qualunque località, disposto recarsi estero, miti pretese. Scrivere «24526 C» Piccolo. 24526 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina; traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 20308 CC

COUTURIÈRE française confectionne, manteaux, tailleurs, et toutes toilettes, travail soigné, prix reduits, essayage à domicile. Moisè Luzzatto 19, p. 7. 24734 CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche suste, pezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 24617 CC

MATERASSAIO offresi domicilio lavorazione macchina, prezzi lire 15; per alberghi, hotels, prezzi da convenirsi. Chiozza 15. 24860 CC

MODISTA capacissima, lunga pratica confezione cappelli, occasione carnovale, prezzi convenienti. Valdirivo 32, porta 7. 24649 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, primo. 24603 CC

RICAMATRICE per perle offresi, prezzi modesti. Felice Venezian 28, pianoterra. 24671 CC

RICAMI moderni per abiti da signora eseguisconsi in giornata a prezzi mitissimi. Via XXX Ottobre 3, II. 24235 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidi vestiti ballo e sera, ultimi modelli lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, I. 24207 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12 primo. 24321 CC

SARTA per riparature vestiti e biancheria offresi. Indirizzo Piccolo. 24702 CC

SIGNORINA offresi cucire, ricamare, stirare giornata; assume anche domicilio. Scrivere sub «24724 CC» Piccolo. 24724 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. MANNEQUIN bella figura e presenza, ricercata da ditta triestina. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese sub «24659 D» Piccolo. 24659 D

APPRENDISTI metallurgici e lattonieri cercansi. Via Sterpeto 5. 24806 D

BANDAIO mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Indirizzo Piccolo. 24848 D

DATTILOGRAFA, perfetta corrispondente italiana, pratica ufficio, cercasi prontamente. Offerte con referenze sub «24635 D» Piccolo. 24635 D

FATTORINA svelta cercasi. Offerte sub «7175 D» Piccolo. 7175 D

GARZONA stiratrice già pratica cercasi. Gatteri 36, terzo. 24854 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Via Rigutti 15. 24320 D

GARZONA cerca Modisteria Zanier, Corso Garibaldi N. 11. 24505 D

GIOVANE cassiere assumerebbe importante azienda. Indicare studi percorsi, referenze. Scrivere «23719 D» Piccolo 23719 D

GIOVANI e signorine disposti visitare famiglie, stipendio e provvigione. Presentarsi ore 9, Ciccardini, Maiolica 14, terzo. 24736 D

IMPIEGATO perfetto italiano, tedesco, stenodattilografo, lavoratore indipendente, pratica trattazione affari, ricerca importante ditta triestina ramo tecnico. Offerte precisando posti occupati, pretese, referenze sub «24292 D» al Piccolo. 24292 D

LAVORANTE abilissimo e mezzo lavorante sarto cercansi subito. Via Ginnastica 26. 24657 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 24653 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace per calzoni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24711 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cerca Sartoria Greco Manzoni 24. 000 D

MEZZI lavoranti fabbri cercansi prontamente. G. Comenda, piazza della Valle 3. 7176 D

MEZZO lavorante fabbro, capace cerco. Delise Valderino 34. 24776 D

MODISTE primier e capacissime lavoranti cercansi. Alessandrino, Mazzini 42. 24691 D

PAGANTI con o senza proprio lavoro accetta paziente sarta vestiti, biancheria, ricamo. Gatteri 27, porta 19. 24710 D

PETTINATRICE capace cerca barbiere. Via Battisti 10. 24762 D

PERSONA pratica vendita terraglia ingrosso cercasi. Via Trento N 9 24766 D

RAGAZZA per mattina cerca latteria, viale XX Settembre 4. 24852 D

RAGAZZETTO macelleria cercasi. Ginnastica, N. 1. 000 D

RAGAZZI principianti cerca officina elettrotecnica. Via Giulia 54. 24814 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Rossetti 37, Iarz. 24746 D

RAGAZZO cerco per lavori leggeri, decentemente vestito. Offerte «24553 D» Piccolo. 24553 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 24818 D

RAGAZZO cercasi. Pizzarello, via S. Sebastiano 8. 000 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio istrumenti musicali ricercasi (escluso fattorino). Indirizzo Piccolo. 7166 D

SIGNORINA abile corrispondente tedesca, stenodattilografa perfetta, pratica lavori ufficio, sana costituzione, buone referenze, cercata da primaria ditta. Offerte «24629 D» Piccolo. 24629 D

SIGNORINA giovane apprendista per ufficio cercasi. Presentarsi ore 17.30-18, Fratelli Pilha, piazza Borsa 7. 24545 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano, tedesco, pratico lavori ufficio cercasi. Scrivere Piccolo sub «24541 D». 24541 D

SIGNORINA tedesca, conoscenza stenografia e lingua italiana cercasi. Scrivere sub «24543 D» Piccolo. 24543 D

SIGNORINA, praticissima spedizioni, perfetta corrispondente tedesca, indipendente, possibilmente serbo-croato, cercata per pronto. Dettagliate offerte corredate sub «24308 D» Piccolo. 24308 D

SIGNORINA mezza pratica ufficio cercasi. Offerte con pretese: Favuzzi, Casella 138, Trieste centro. 24904 D

SIGNORINE due, bella presenza per bar, mensile 400, cercansi. Presentarsi via Machiavelli 24, Agenzia. 24874 D

STENODATTILOGRAFA, corrispondente in lingua italiana, cercasi presso Taverna Roberto, piazza San Giovanni N. 3. 24870 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, italiano possibilmente inglese, cerca primaria ditta. Offerte sub «24750 D» Piccolo. 24750 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO possibilmente vitto cerca distintissimo presso persona sola, unico subinquilino, trattamento famigliare. Offerte dettagliate sub «24788 E» Piccolo. 24788 E

AMMOBILIATA ingresso libero, luce elettrica, disponibile 1.o febbraio cerca ufficiale pressi Caserma Oberdan. Scrivere sub «24802 E» Piccolo. 24802 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, cerco urgentemente. Gatteri 7, latteria. 24856 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano madre figlia impiegata, paraggi ospedale. Offerte sub «24243 E» Piccolo. 24243 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, indipendentemente, anche pel 1.o, cerca distinto sottufficiale stabile. Offerte «24740 E» Piccolo. 24740 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano sposi soli per 1.o febbraio. Scrivere offerte dettagliate sub «24739 E» Piccolo. 24739 E

CAMERA ammobiliata, bene esposta, cerca alto funzionario Stato. Offerte «24697 E» Piccolo. 24697 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente con vitto, cerca giovane serio, presso famiglia distinta. Scrivere «24589 E» Piccolo. 24589 E

CAMERA grande, pulita, vuota, luce elettrica, comodo cucina, cercano per il 1.o febbraio o prima coniugi soli distinti. Preferito pressi stazione o via Sanità. Scrivere «24587 E» Piccolo. 24587 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, paraggi piazza Borsa, cerca signora. Offerte con prezzo «24515 E» Piccolo. 24515 E

CAMERE (due) vuote oppure ammobiliate lussuosamente, bagno, ascensore, cerca immediatamente distinto forestiero. Esclusi mediatori. Scrivere «24786 E» Piccolo. 24786 E

STANZA primo-secondo piano, ingresso libero, per ufficio, paraggi piazza Goldoni, cercasi. Offerte «24291 E» Piccolo. 24291 E

STANZA ammobiliata, paraggi via S. Michele, presso modesta famiglia cerca giovane. Offerte con prezzo «24669 E» Piccolo. 24669 E

STANZA bene ammobiliata, trattamento famigliare, paraggi via Torrebianca cerca giovane commerciante stabile. Inviare offerte: Siciliano, banco Caffè Pitschen. 24591 E

STANZA elegantemente amomobiliata, presso piccola famiglia non mestierante, nel centro, possibilmente bagno cerca distinto signore. Offerte sub «24782 E» Piccolo. 24782 E

STANZE due, una matrimoniale, altra uso ufficio, posizione centrale, possibilmente ingresso libero, cercansi in giornata. Offerte «24641 E» Piccolo. 24641 E

STANZE due-tre, uso ufficio, paraggi Tergesteo, cercansi. Offerte telefono 23-91. 24213 E

STANZETTA ricerca impiegato eventualmente verso lezioni tedesco, italiano, greco a scolaro medio. Scrivere «24519 E» Piccolo. 24519 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AL «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4, sono disponibili camere una persona, matrimoniali, uso ufficio. 24396 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, pulitissima, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7173 F

AMMOBILATA affittasi a signore serio, eventualmente ufficio. S. Nicolò 13, porta 6. 24918 F

AMMOBILATA, luce elettrica, pressi Stazione centrale, affittasi a distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 24625 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, mediatore Vittorio. 24611 F

AMMOBLIATA signorile, scrupolosa pulizia, comfort moderno, affittasi a distinto, preferito ufficiale superiore. Indirizzo al Piccolo. 24748 F

AMMOBLIATA elegantissima, comfort moderno, affittasi a bancario o negoziante. Indirizzo al Piccolo. 24684 F

AMMOBILIATA due letti, altra un letto o eventuale stanza pranzo, volendo comodo cucina, scrupolosa pulizia, affittansi. Slataper 12, I, sinistra. 24704 F

AMMOBILIATA, centro, unico subinquilino, affittasi a distinto signore. Via Spiridione N. 10, porta 13. 24433 F

AMMOBILATA matrimoniale, stanza vuota, stanzetta, bagno, luce elettrica, affittansi cumulativamente. Visitare dalle 9 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 24647 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi a persona distinta, unico subinquilino. Romagna 26, III, porta 6. 24685 F

AMMOBILIATA due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi; esclusi bambini. Palestrina 2, secondo, sinistra. 24675 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Gatteri 7, Latteria. 24856 F

CAMERA affittasi. Via Pondares N. 6, III, M. Finkelstein. 24667 F

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi. Fabio Severo 15, II. 6. 24585 F

CAMERA semi-ammobiliata, escluso letto, biancheria, con vitto famigliare, presso coniugi non mestieranti, affittasi a signora sola; ineccepibili referenze. Scrivere «24852 F» Piccolo. 24852 F

MATRIMONIALE, luce, stufa, pulizia, con vitto, presso persona sola non mestierante, affittasi a due amici o fratelli. Via G. Zanetti 10, I. 24715 F

ALLOGGIO e vitto, oppure alloggio solo, darebbersi. Gatteri 12, IV. 24529 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, posizione centralissima, presso distinta persona sola, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 24924 F

STANZA ammobiliata, per due persone, luce elettrica, affittasi. Mazzini 22, IV, sinistra. 24679 F

STANZA, vicino Stazione centrale, affittasi a distinta persona. Ghiberti 6, porta 20. 24555 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Via Crociferi N. 3, II. 24631 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, con vitto, affittasi a distinto. Gatteri 32, II. 24581 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, centro, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24882 F

STANZA letto, luce, bagno e costo famigliare, affittasi. Viale XX Settembre 11, porta 9. 24794 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo N. 17, II, destra. 24611 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Riborgo 19, IV. 24792 F

STANZE due, uso ufficio, Piazza Borsa, una grande, terzo, altra primo, ingresso libero, affittansi. Drioli, barbiere, d'Annunzio 4. 24916 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente, dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese semigratuito. Ginnastica 45. 24709 G

ALLIEVA Conservatorio darebbe lezioni pianoforte, in cambio lezioni francese. Scrivere sub «24523 G» Piccolo. 24523 G

BALLO, corso istruzione lire 25. Sala Boccaccio, oppure Sanità 10, II, Drioli. 24878 G

CHITARRA, mandolino, violino, insegnansi entro due, tre mesi, speciali metodi brevissimi, accelerati, facili. Viale XX Settembre 12, III. 03486 G

DANZE moderne, corsi diurni e serali, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 300 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata; una lira la lezione. Gatteri 12. 24479 G

INGLESE insegna Kastner Michele, Via Mazzini N. 21, terzo. 23585 G

MAESTRA-accompagnatrice canto-opere, cercasi. Via S. Francesco 34, p.p., destra. 24615 G

PERSONA tedesca conoscerebbe altra persona di buona famiglia, scopo istruzione lingua. Scrivere «23874 G» Piccolo. 23874 G

PIANOFORTE, scuola moderna, teoria, solfeggio, istruisce diplomata. Battisti 7, porta 12. 24718 G

SCUOLA modernissima di danze, insegnante conosciuto, prof. Fazzini, per metodo rapidissimo. Lezioni giornalmente separate, gruppi, nonchè seralmente collettive, ore 20-22. Salone «Caprera». Via S. Francesco 4, scala II. 24910 G

STUDENTE universitario, capace, impartisce lezioni tedesco, matematica ecc., prezzo modico. Rivolgersi: Via Pitteri 6, I, sinistra. 24609 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

POVERA ragazza smarrì «brise-brise» etamine, Via Istituto - Via Bosco. Portarlo, verso mancia, Fornace 8, porta 24. 24812 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, Roiano e Barcola, affittansi. Torrebianca 34, Latteria. 24920 I

APPARTAMENTI, ottanta, tutte posizioni, scambiansi. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4. 24396 I

APPARTAMENTINO vuoto, tre camere, sala, cucina, stanzino, bella posizione centrale, cedesi. Rivolgersi: Via Geppa 6, I, sinistra. 24535 I

APPARTAMENTINO adatto sposi, bene ammobiliato, comfort, centro, due camere, camerino, cucina, cedesi. Offerte, indicando prezzo, sub «600 I» al Piccolo. 600 I

APPARTAMENTO di rara occasione luce e gas, Viale XX Settembre, composto 3 stanze, camerino bagno, cucina, completamente ammobiliato, cedesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 24742 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, cucina, affittasi. Offerte sub «24886 I» al Piccolo. 24886 I

CAMERE due e camerino, comodo cucina, semiammobiliato, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 24822 I

L'AGENZIA Via Machiavelli 24 dispone 84 scambi appartamenti piccoli, grandi, più posizioni, nonchè magazzini, ville. 24874 I

MAGAZZINO, 140 m. q., acqua, luce elettrica, affittasi. A. Volta 10, ore 15-17, cortile. 24481 I

MAGAZZINO centralissimo, Via Ghega, Via Ghiberti, fabbrico secondo desiderio primaria impresa, ditta o industria. Affittanza agosto. Disponibile 300 fino 1000 m. q. Offerte «22891 I» al Piccolo. 22891 I

QUARTIERE scambia portinaio con altro di camera e cucina verso pagamento. Indirizzo al Piccolo. 24445 I

QUARTIERE due stanze, cameretta, cucina, con piccolo giardino, scambiasi verso 4 o 5 stanze. Offerte «24728 I» Piccolo. 24728 I

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, centro, affitterebbe signora vedova, in comune con pensionata o vedova distinta. Indirizzo al Piccolo. 24485 I

QUARTIERE bellissimo, tre camere, camerino, cucina, bagno, gas, luce, buona parte ammobiliato, eventualmente vuoto, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 24527 I

STANZA con focolaio, ingresso libero, ammobiliata, cedesi. Via Rigutti 20, pt. 24695 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO due camere, cucina, oppure camera, camerino, cucina, cerco, pagando bene. Offerte sub «24509 L» Piccolo. 24509 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cerco paraggi Stazione centrale, Commerciale, Boccaccio, verso compenso 4-5000, eventualmente cambio con camera, camerino, cucina, Boccaccio. Offerte sub «24708 L» Piccolo. 24708 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cerca famiglia distintissima. Risarcisce 6-7000. Offerte «24525 L» Piccolo. 24525 L

APPARTAMENTO 3 stanze o più, vuoto, posizione indifferente, cerca direttore, rilevando parte mobilio, paga fino 15.000. Offerte «24876 L» Piccolo. 24876 L

APPARTAMENTO 5 stanze, o più grande, cerca famiglia inglese, buon compenso. Scrivere sub «24922 L» Piccolo. 24922 L

GENEROSA mancia chi procura quartiere due stanze, cucina, anche ammobiliato. Offerte sub «24912 L» Piccolo. 24912 L

OFFRO 6000-6000 per quartiere tre camere, camerino, comfort. Indirizzo al Piccolo. 24569 L

PUNTOFRANCO V. E., cercasi in subaffitto parte magazzino pianoterra, al 2 o 4 per deposito macchine. Offerte «24551 L» al Piccolo. 24551 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto cercano coniugi soli. Offerte sub «24425 L» al Piccolo. 24425 L

QUARTIERE vuoto tre stanze, camerino, accessori cercasi prontamente verso compenso. Offerte «24462 L» Piccolo. 24462 L

QUARTIERE 3-4 stanze, accessori, vuoto, oppure due stanze grandi, comodo cucina, cercasi. Offerte sub «24643 L» Piccolo. 24643 L

QUARTIERE in campagna, camera, camerino, cucina, cerco pagando spese. Scrivere al Piccolo «24721 L». 24721 L

QUARTIERE vuoto, ammobiliato, due stanzette comfort, cercasi, escluso mediatori, pagamento contanti. Scrivere «N. 24493 L» Piccolo. 24493 L

QUARTIERE tre camere, cucina, bagno, camerino, ammobiliato, semiammobiliato, cercasi urgentemente verso compenso 4-5000 lire, anche subaffitto, pagando bene. Sub «24892 L» Piccolo. 24892 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato di due camere, cucina, possibilmente bagno, cercasi, via Rossetti o vicinanze. Indirizzare offerte Piccolo «24872 L» 24872 L

QUARTIERE 2 camere e cucina, paraggi S. Antonio, Pescheria, cercasi, pagando buonuscita. Indirizzo al Piccolo. 23525 L

QUARTIERI piccoli, grandi, cercansi urgentemente. Trattasi direttamente. Esclusa mediazione da parte offerente. Indirizzo al Piccolo. 24707 L

QUARTIERINO ammobiliato in subaffitto cercasi da piccola distinta famiglia. Offerte Piccolo «24699 L». 24699 L

SPOSI offrono 1000-2000 lire per 1 o 2 camere, cucina, comfort. Via Pondares 6, I. 24763 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, marron, nere stole, muffioni, peli guarnizioni. Mazzini 22, Devidè. 24205 M

A. TAPPETO persiano, leopardi, lupo, pelliccia uomo. Mazzini 22, Devidè. 24206 M

ANELLO brillante rubino, ricostruito, altro con brillantino, per signora, vendonsi. Via Leo 11, II, sinistra, dalle 9-14. 24619 M

APPARECCHIO Energo per cure elettriche, vendo prezzo occasione. Luzzatto, Ginnastica 35. 24754 M

BOLLITORE germanico quadrato, 4 fiamme, con forno, come sparherd, vendesi. Chiozza 42, II, destra, ore 14-16. 24661 M

CANE età 4 mesi, razza Dobermann vendesi L. 200. Fabio Severo N. 17 (portiere) ore 17-19. 24804 M

CANE Buldogg inglese, anni 2, vendesi. Felice Venezian 7, II, dalle 13-15. 7171 M

CANOCCHIALE astronomico terrestre con treppiedi, vendesi. Via Besenghi 19, terzo. 24830 M

CANOCCHIALE prismatico «Oigee» 6 ingrandimenti, vendesi lire 250. Indirizzo al Piccolo. 24533 M

CAPPELLO maschera, nuovo, finissimo, boa piuma, vendonsi. Kandler 9, porta 9. 24677 M

CAPPOTTO uomo bellissimo vendesi. Capuano 10, II, porta 9. 24716 M

CAPPOTTO donna, vestiti usati, vendo. Via Lavatoio 6, terzo piano. 24487 M

CARROZZELLA bellissima, come nuova, vendesi prontamente. Fabio Filzi 15, portiere. 24661 M

COLLANA doppia coralli rossi, vendesi. Udine 53, primo, sinistra. 24513 M

FRAK, calzoni, gilet nuovo, vendo buone condizioni. Rivolgersi via Madonna mare 12, portinaio. 24605 M

FRACK, bonjour, persona robusta, gibus come nuovi, vendonsi. Ginnastica 13, II, Carboncich. 24756 M

MACCHINA scrivere americana, visibile, buonissimo stato vendesi 600. Indirizzo al Piccolo. 24627 M

MACCHINA scrivere nuovissima, marca primissima, vendesi entro giornata, sotto prezzo costo causa proibizione esportazione. Rivolgersi Corriere Pietro Pazzi, via Valdirivo 3. Eccezionale occasione. 03483 M

MACCHINA da scrivere, perfetto stato vendesi occasione. Magazzino via Toro 4. 24330 M

MACCHINA scrivere piccola, vendesi occasione. Leo, Ristorante Dreher, Piazza Borsa. 24535 M

MACCHINA tostatura caffè, sistema Probst Emmerich, vendesi prezzo occasione. Massech, Boccaccio 2. 24539 M

MACCHINA cardare lana vendesi. Geppa 4, porta 10. 24507 M

MACCHINA Singer vendesi. Via della Guardia N. 12, mezzanino. 24589 M

MACCHINE scrivere Underwood, modello 5, perfettamente nuova, vendesi prontamente. Dalle 13 alle 16. M. Luzzatto 17, porta 7. 24218 M

MOTORE nuovo, mezzo cavallo vendesi occasione. Favuzzi, Mazzini 37. 24906 M

OCCASIONE. Vendesi due giacche pelle, nera e colorata, con pelliccia e senza. Piccolomini 1, magazzino carboni. 24713 M

OCCASIONE: cappelli e stivaloni per maschera vendonsi. Indirizzo Piccolo. 24663 M

ORCHESTRIONE con tre cilindri vendesi, buon prezzo. Ghirlandaio 205, lavoratorio (presso Perugino) 24729 M

ORECCHINI pendenti brillanti, decimale piccola vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 7169 M

PARRUCCA bianca bellissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 24507 M

PAPPAGALLO brasiliano, parlatore, scambiasi con cane Dobermann, giovane. Indirizzo Piccolo. 24565 M

PELLICCIA signora Murmel Mündel, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 24900 M

SERVIZIO tè giapponese, Sacsuma, valigie di cuoio nuove, kimono giapponese seta, vendonsi occasione. Via Pondares 6, primo. 24758 M

SMOKING, gilet bianco, vendesi. Corso Garibaldi 33, II. 24816 M

STRAOCCASIONE: vendesi vestito serata crêpe marocain, marrone, nuovissimo. Raffineria 9, cartoleria. 24364 M

STUFA vendesi, prezzo basso. S. Nicolò 13, II, sinistra. 24810 M

VESTITO tailleur signora, pelliccia uomo lunga, vendonsi. Giulia 28, II. 24693 M

VESTITO chiffon noce lavorato, due cappotti donna, vendonsi. Rossetti 13, II, dalle 4 alle 5. 24503 M

VOLPE bellissima color naturale, occasione, vendesi. Via Kandler 1, porta 10. 24714 M

VOLPI nere marron, alcune, guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, primo. 24735 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATI fotografici, obiettivi acquisto, pagando prezzi massimi. Ginnastica 41, barbiere. 24494 N

GIACCA nera, persona forte, sana, acquistasi. Offerte prezzo «24752 N» Piccolo. 24752 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE: compero mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, pulti, scrivanie, pagando bene. Beccherie 5. 7167 NN

CAMERA letto frassino fiorato, lussuosa; altra semplice, vendonsi. Falegnameria, Ruggero Manna 17. 24562 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, studio, vendonsi giornata, occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 24717 NN

CAMERA matrimoniale fina vendesi occasione, causa partenza. Vasari 6, porta 11. 24623 NN

CAMERA matrimoniale bellissima, marmi, specchi, 1600, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 24890 NN

CAMERA massiccia vendo causa partenza, metà prezzo. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 24850 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi. Gatteri 23, I, Colautti. 24808 NN

CAMERA matrimoniale, suste, vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 24778 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, mogano, faggio, frassino; cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza n. 39. 24327 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, psiche, tre specchi 1800, altre bellissime porte piene e sale pranzo, prezzi assoluta concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 24898 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova, vendesi. Via Udine 19, drogheria. 24842 NN

DIVANO, credenza, tavola, sedie, salotto, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 24703 NN

DIVANO-letto velluto vendesi. Felice Venezian 7, I, destra. 7166 NN

LETTI, sgabelli, materassi lanetta 70, crine 65, suste 70, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 24890 NN

MATRIMONIALE semplice, possibilmente cristalli, comprasi prontamente. Offerte «0384 NN» al Piccolo. 03484 NN

MATRIMONIALE completa, macchina cucire, rimanenza altri mobili, vendo causa partenza. Gatteri 10, primo. 24731 NN

OCCASIONE vendesi giornata cucina, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 24924 NN

PHONOLA con 66 pezzi, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24306 NN

Ieri a sera, munita dei conforti religiosi, spirò tra i suoi cari

Argia de Porenta ved. Pepeu già ved. Genel

Ne dànno il triste annunzio, anche a nome degli altri congiunti,

I figli	Le nuore	Il genero
Nino Genel	**Aurelia Mayer**	**cav. dott. Gustavo Chiaruzzi**
Aldo Genel	**Anita Girardelli**	(assente)

I nipoti

Gemma Genel	**Anna Maria Genel**	**Dino Chiaruzzi**
Oda Genel	**Maria Eleonora Genel**	**Antonio Chiaruzzi**
Alessandro Genel	**Alberto Genel**	**Mario Chiaruzzi**
		Giorgio Chiaruzzi

Trieste, 22 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Martedì, alle 19.45, dopo lungo soffrire, volava al cielo il nostro caro angioletto

ANGELA MICALE

di mesi 11

Accasciatissimi di tanta sventura, ne dànno il triste annuncio i genitori **Maria** e **Piero,** la sorellina **Francesca,** nonchè i nonni e gli zii.

In quest'occasione vada la nostra perenne riconoscenza al primario dott. Sturli ed al dott. Levi, nonchè alla dott.ssa Maria Scrivanich, che con assidue ed amorose cure tentarono tutti i mezzi per strapparla alla morte.

Trieste - Parenzo, 21 gennaio 1925.

Famiglie MICALE, MONFALCON e PUCHAR

PIANINI, pianoforti germanici Bechstein, Hoffmann; viennesi Stingl, vendonsi; scambi. Corso Garibaldi 13. 10140 NN

PIANINI vendonsi, cassa e facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla fabbrica pianoforti della Società operaia triestina, via Fabio Severo N. 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 24258 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Laugerger e Gloss», «Ehrbar», «Koch e Korselt», «Czapka», scambi, facilitazioni. Pianino «Förster» nero lire 3400. «Schnabel» mezzacoda lire 2400. Mignon viennese, nero, incrociato 3600. Via Sanità 15. 23961 NN

PIANINI esteri, nuovi arrivi, splendidi modelli; altro usato, vendonsi. Olivo, Udine 18. 730 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 24244 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, moderatore, tre pedali, massima perfezione, vendonsi. Solitario 25-III. 24637 NN

PIANINO nuovo noleggiasi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 7564 NN

PIANOFORTE Tomaschek autentico, noce chiaro, vendesi. Largo Boschetto 556-I, porta 5. 2 4700 NN

SALOTTO azzurro, nuovissimo, da vendere, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 24537 NN

SALOTTO lussuosissimo, stile barocco, vendesi lire 2200 trattabili. Indirizzo Piccolo. 7172 NN

SOFA' piccolo, 2 poltrone, cortinaggi, poltrona pelle, vendonsi. Visitare dalle 2-4. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 24621 NN

SOFA' usato vendesi. Indirizzo Piccolo. 24557 NN

TAVOLA crocera, prezzo mite, vendesi. Udine 53, primo, sinistra. 24513 NN

TAVOLI usati per trattoria vendonsi. Ghirlandaio 205, lavoratorio (pressi Perugino). 24727 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 24620 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rotta mi qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte della Fabbra. 24784 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Povh Alberto, via Mazzini 46. 127 O

TOSSE pagana. Pertossina, nuovo ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmachi che la scienza ha giudicato i migliori nella tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA per qualunque industria, acqua e gas, miti pretese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24780 R

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 24531 R

CAFFE'-latteria vendesi con facilitazioni. Rivolgersi al bar piazza Goldoni 6. 24645 R

CUCINA popolare, con grande inventario, lavoro sicuro, vendesi causa malattia. Via Ginnastica n. 26, deposito uova. 24764 R

MACELLERIA splendida, posizione isolata, prezzo minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24772 R

MACELLERIA centrica vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 24681 R

MAGAZZINO carboni, vasta clientela, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 24723 R

NEGOZIO buona posizione affittasi. Indirizzo al Piccolo. 24520 R

NEGOZIO piccolo, con vetrine, buona posizione, passaggio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24696 R

NEGOZIO commestibili, forte lavoro, rione popolatissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24575 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi diversi rione popolato, affitto minimo, forte lavoro, prezzo irrisorio vendesi. Dreos, via Conti n. 4, trattoria, ore 2-6 giornalmente. 24573 R

SOCIO attivo cercasi per acquisto studio fotografico, posizione centrale, clientela signorile, grandissimo avvenire. Profumeria Gentilli, piazza Borsa 3. 24706 R

SOCIO capitalista per erigenda lucrosissima impresa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24707 R

1200 cercansi, ottime condizioni, garanzia quartiere arredato modernamente. Indirizzo Piccolo. 24599 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A Barcola Bovedo, posizione amenissima, vendonsi terreni per costruzione villini, buon prezzo, facilitazioni pagamento. Chiozza 42, secondo, destra, ore 14-16. 24661 S

CASETTA vicinanze Rossetti un quartiere libero, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 24862 S

Si spense ieri serenamente, assistito dai suoi cari e munito dei conforti religiosi,

VINCENZO d'ACUNZO

Affranti dal dolore, i desolati sottoscritti ne annunziano il decesso, a nome pure dei parenti.

I funerali dell'adorato estinto avranno luogo venerdì 23 corrente, ad ore 15, partendo dalla via del Lazzaretto vecchio N. 38.

Trieste, 21 gennaio 1925.

ing. RAFFAELLO, MARGHERITA ved. SCHEUER, AMALIA, GIOVANNA in FAYENZ e PINA ved. MUEHLBERGER, figli

MELCHIORA d'ACUNZO, sorella

PIA nata SPAZZAPAN, nuora **CESARE FAYENZ,** genero

GIORGIO FAYENZ, LAURA e PAOLO MUEHLBERGER e LUCIO d'ACUNZO, nipoti

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori. Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo tanto soffrire si spense serenamente, munito dei conforti religiosi, il

cap. Fortunato Dabinovich

direttore della Pensione Emigranti Cosulich

La dolentissima consorte **PIA nata WOSTROWSKY** partecipa tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 22 corrente, ad ore 14.30, partendo dal Largo del Giardino Pubblico (Caffè Firenze).

Trieste, 21 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La **«COSULICH» SOCIETA' TRIESTINA DI NAVIGAZIONE** compie il mesto ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri, del

cap. FORTUNATO DABINOVICH

già suo addetto che per una lunga serie d'anni prestò la valida sua opera a vantaggio della Società.

Trieste, 22 gennaio 1925. **LA DIREZIONE**

La notte scorsa cessava di vivere la nostra amatissima

Teresa Scherch

I desolatissimi nipoti **GABRIELLA** e **LUCIANO,** la cognata **BIANCA ved. SCHERCH,** la cugina **MARIA PROTEGDICO,** profondamente accasciati, ne dànno l'annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla Via Donato Bramante N. 8, direttamente per il Cimitero.

Trieste, 21 gennaio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, porge sentite grazie a tutti coloro che presero parte alla dolorosa perdita del caro estinto

GIUSEPPE BORMIOLI

Speciali ringraziamenti vadano ai coniugi Coceani che con le loro assidue, amorose e sante cure seppero alleviare le pene del sofferente.

Famiglia BORMIOLI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i loro sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo

Estinto

Trieste, 21 gennaio 1925. **Famiglie MACHNICH - GORGATTO**

CASETTA 4 quartieri, orto, pozzo, vicino tram, vendesi 24.900 trattabili. Esclusi mediatori. Chiarbola Sup. 394, trattoria. 24597 S

COMMERCIANTE acquisterebbe casetta, fondo, tettoia, centro, minimo 150 tese. Offerte «24561 S» Piccolo. 24561 S

FONDO su piazza, progetto stabile da costruirsi approvato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 24315 S

REALITA via Commerciale Scorcola, con casa 11 locali e 2 casette 13 locali, vendesi, eventualmente anche particelle per villini, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 24522 S

STABILE città, 300.000-400.000, buona rendita, cassa acquistasi. Offerte «24686 S» Piccolo. 24686 S

STABILI da 300.000-3.000.000, acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1726. Orario 11-12, 17-18. 24507 S

STABILI, ville, casette, fondi, campagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 24790 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. PER fine stagione liquidansi tutti i cappelli da signora in velluto e cilindro a lire 35, tipo velour 25, feltri 20, pelle 38. Gastone Moradei, corso Garibaldi 4, primo. 24583 U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Via Pietà 12, porta 6. 24902 U

AUTO. Credevo vederti oggi; attendoti domani come solito, stazione tram. 24834 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture sposa, combinés vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 24521 U

FRANGIA, acconciature, ventagli struzzo, tinte a campione crosse, aigrettes, paradiso. Salone piume, Goldoni 11-I. 24496 U

GUIDA per servizio alla stazione, conoscenza italiano e tedesco, cercasi. Hotel Venezia. 9000 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 2064. 24290 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo 24903 U

LEVATRICE accoglie gestanti, pazienti cure, massima segretezza. Riceve giornalmente. Madonnina 10, secondo. 24758 U

MASCHERE, costumi finissimi teatrali in ricca scelta, noleggiansi. Via XXX Ottobre 3-I. 24866 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento costumi orientali meravigliosi. Chiozza 9-I. 000 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università: consultazioni, gravidanze, medicazioni, segretezza. S. Sebastiano 6. 24793 U

PARRUCCHE bianche, colorate, noleggiansi; truccature. Istituto Cosmetico, Palestrina 1. 24914 U

RAGAZZA trentenne, laboriosa, con bambino, cerca vedovo anche con bambini, scopo matrimonio. Scrupolosa serietà. Scrivere sub «7154 U» Piccolo. 7154 U

TINTORIA moderna, Corso 39. Pulitura, tintura vestiti, stoffe ogni specie, pellicerie. Specialità tintura, pulitura, riparazioni impermeabili, gabardine. Impregnansi stoffe gabardine. 24011 U

TRENTENNE già valoroso ufficiale decorato, mutilato una gamba, bella presenza, sano, agiato, conoscerebbe signorina 20-30 anni, educata, affettuosa, bella, sana, anche senza dote, scopo matrimonio; esigesi fotografia, dettagliate informazioni, massima segretezza. Scrivere Casetta 83, Unione Pubblicità. Udine 6135 U

VENTIDUENNE serio, agente commerciale, relazionerebbe con distintissima, simpatica, scopo matrimonio. Scrivere Casella postale 187, Centro. 24470 U

A. GALOPIN 4

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Riassunto delle prime appendici

Una goletta è affondata alle coste della Bretagna, e nell'apprendere che è la «Maria Luisa», la giovane Giannina viene colpita da malore. La trasportano in casa dello zio Kergall: nel delirio del male ella sussurra una sola parola: «Kènavo»; parola che fa fremere il vecchio zio. Egli non aveva voluto che sua nipote si fidanzasse con Kènavo, perchè figlio di un assassino. Ma Giannina aveva continuato ad amarlo ugualmente e il naufragio della «Maria Luisa», sulla quale egli era imbarcato, aveva di un colpo distrutta la sua felicità.

Eppure, una sera, nel viale delle ortensie, Giannina vede avanzarsi un uomo. E lui, è Kènavo, salvo per miracolo!

Il giorno incominciava. Dal mare, ad est, saliva una ampia zona rosata; i gabbiani, risvegliati, facevano sentire il loro grido breve, secco, come cigolio di puleggia... C'era l'alta marea: le onde assaltavano la scogliera, si ricurvavano su loro stesse con una gran criniera bianca, e ricadevano furiose, con un intenso crepitio, sulla ghiaia. In lontananza, una boa faceva udire, a brevi intervalli, il risuonare attutito della sua campana.

I due amanti si separarono, promettendo di rivedersi la sera, sulla vecchia panca del giardino... Un bacio appassionato, ardente, congiunse le loro labbra, poi Kènavo scese — il piccolo viale di ortensie, scavalcò la piccola barriera bianca, e scomparve dietro la siepe.

Col cuore pieno di gioia, Giannina ascoltò i passi di Kènavo allontanarsi sulla ghiaia e sulla roccia, poi richiuse la finestra e cadde in ginocchio dinanzi al piccolo crocefisso di rame, appeso al muro, fra i ritratti dei suoi cari.

E pregò lungamente.

Quando si alzò, il sole entrava con tutti i suoi raggi nella piccola camera e la riempiva di luce calda, ricomfortante.

Dopo essersi rivestita e rinfrescata, Giannina entrò nella stanza dello zio; il buon uomo dormiva sempre, sprofondato nella sua poltrona, colle braccia incrociate sul petto... Non si svegliò neppure all'entrata della fanciulla... Inquieta, ella gli si avvicinò: ma nello scorgere il petto che si sollevava regolarmente, se pure con sforzo, si sentì rassicurata... tuttavia il cuore fu invaso da una grande tristezza. Il vecchio pareva un altro... Il suo viso era smagrito. Gli occhi chiusi, in mezzo ad un fitto intreccio di rughe, la fronte piena di pieghe, il naso con le narici serrate, sembravano appassiti, rimpiccioliti, e un'impronta di stanchezza, di sofferenza, si leggeva sul povero viso abitualmente calmo e riposato.

Giannina si sentì commossa dinanzi a quell'abbattimento fisico di cui era causa involontaria... Capì quanto lo zio aveva sofferto nel vederla così infelice... e un grande rimorso l'invase insieme ad una grande pietà... S'inginocchiò davanti al vecchio, gli prese una mano e gliela baciò.

Lo zio Kergall si destò... si stropicciò gli occhi, sbadigliò lungamente poi, ricordando improvvisamente, mormorò:

— Mia piccola, povera Giannina!...

Dicendo queste parole, guardò la fanciulla che era ancor inginocchiata davanti a lui. Lo colpì il cambiamento subitaneo che si era fatto in lei. Credette di non aver ben compreso, l'attirò verso di lui, la guardò nuovamente, ma pur riconoscendo la Giannina della sera precedente, non osava chiedere, per paura di ravvivare un dolore che credeva spento.

Era poco psicologo, il vecchio Kergall, e non aveva mai capito le cose dell'amore. Credette, senza dubbio, che le grandi crisi del cuore si calmino da una levata del sole all'altro, come le grandi tempeste di equinozio, e non cercò di saperne di più. La pace tornava nella sua casetta: egli non poteva desiderare altro.

Si alzò e abbracciò Giannina.

— Credo di aver dormito molto — disse.

Si stiracchiò, fece schioccare le dita, aprì la finestra, contemplò per un momento il piccolo giardino innondato dal sole, e volgendosi verso la giovane, disse:

— Decisamente, il bel tempo è tornato...

— Sì... — rispose Giannina con voce chiara — è tornato.

Il vecchio sorrise, senza comprendere.

V.

I superstiti

Presso il porto, in una viuzza ove si diffonde odore di salmastro e di catrame, c'è un albergo di marinai, la cui proprietaria è una donna chiamata «La Malouine». Gentile ma autoritaria «La Malouine» regna come una vera sovrana sul popolo dei pescatori; in un attimo ristabilisce l'ordine, fa tacere gli schiamazzi, scaccia i giovinastri che hanno troppo bevuto e obbliga i cattivi pagatori a tirar fuori il denaro.

Quest'albergo non ha nome. Potrebbe, come tanti altri chiamarsi: «Al Ritrovo dei Pescatori», «Al ritrovo dei Terra-Novesi», «La Buona Stella», «Il ritorno dal Gran Banco», ma nulla è scritto sul suo cartello rosso, lavato, bruciato dalle intemperie. Si va dalla «Malouine» e ciò dice tutto. Si va spesso da ottobre ad aprile, e là molti pescatori lasciano la maggior parte dei guadagni. Al ritorno dall'Islanda o dalla Terra Nuova...

La «Malouine» fa spesso credito perchè è sicura di essere pagata. Da lei non ci sono carte, nè libri di cassa: d'altronde sarebbe incapace di tenere in mano la penna, ma la sua contabilità va bene egualmente. Ella sa quasi al centesimo (e spesso a qualche centesimo di più) quanto le debbano i suoi clienti: ha una memoria prodigiosa, e nessuno osa protestare quando si regolano gli «arretrati».

La «Malouine» che ormai ha quasi cinquant'anni, è rimasta bella, e le cattive lingue dicono che abbia ancora degli innamorati. Si fanno nomi e si dice anche che il capo della «gente del mare» non sia stato insensibile alle sue grazie.

Nonostante questo, la «Malouine» non ha cattiva reputazione: le donne di Paimpol non ne sono gelose per quanto le rimproverino di spingere i mariti a consumare da lei i loro guadagni.

(Continua)